L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 25 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

ATTACCHI NEMICI RESPINTI

nei settori africani di Derna, Gallabat e del Chenia

Importanti posizioni conquistate sul fronte greco dalle nostre truppe in azioni di carattere locale

BOLLETTINO N. 236

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, azioni di carattere locale ci hanno dato il possesso di importanti posizioni, con cattura di prigionieri e di armi. La nostra Aviazione ha concorso attivamente nei vari settori, prodigandosi inoltre senza tregua con il bombardamento di rotabili, apprestamenti, batterie e truppe nemiche. Sono state altresì intensamente colpiti gli obiettivi militari di Salonicco e la ferrovia per Atene. In combattimenti aerei sono stati abbattuti cinque velivoli nemici. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nella Cirenaica, a sud di Derna, un attacco di una divisione corazzata nemica è stato respinto dalle nostre truppe che hanno inflitto all'avversario notevoli perdite. Nostri reparti aerei si sono prodigati bombardando, spezzonando e mitragliando incessantemente nuclei corazzati, automezzi e truppe nemiche. Il gruppo aereo d'assalto si è particolarmente distinto per instancabile ed eroica attività.

Nell'Africa Orientale è stata respinta un'azione nemica nel settore di Gallabat.

Sul fronte del Chenia nostre truppe hanno ripetutamente attaccato il nemico, costringendolo a ritirarsi. Nostre formazioni aeree hanno efficacemente bombardato automezzi e truppe dell'avversario.

Aerei britannici hanno effettuato incursioni su Asmara senza arrecare danni. Un aereo inglese che mitragliava nativi in una località della Somalia è stato abbattuto dalla difesa contraerea. (Stefani).

Alla Camera

Disegni di legge sull'agricoltura approvati dalla Commissione

ROMA, 29 sera

Sotto la Presidenza del Presidente Cons. Naz. Bisi, si è riunita stamane la Commissione legislativa della agricoltura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Era presente il Ministro della Agricoltura e delle Foreste. La Commissione ha esaminato ed approvato, nel testo ministeriale, due disegni di legge, uno sulla assicurazione obbligatorio centro gli infortuni sul lavoro in agricoltura per lavoratori che hanno superato i 65 anni di età (relatore Cons. Naz. Lai) l'altro su contributi al Consorzio della Bonifica dell'Istria e a quello delle Provincie di Pisa e di Lucca (relatore Cons. Naz. Garoglio). Ad ampia discussione hanno dato luogo i due disegni di legge sulla disciplina degli approvvigionamenti e distribuzione di generi alimentari in periodo di guerra, e sulla viticultura e produzione vinicola. Sul primo hanno parlato, oltre al Ministro e al relatore Visco, i Cons. Naz. Adinolfi, Allegreni, Atti, Del Bufalo, Gaetani, Garoglio, Gottardi Laghi, Muzzarini e Vignati. Sul secondo, dopo la relazione del Cons. Naz. Adinolfi hanno fatto vari rilievi il Cons. Naz. Dall'Orto, Feroldi, Garoglio, Gervasio, Morigi, Muzzarini, Orsolini Cencelli, Vignali e Viola ai quali ha risposto il Ministro. Entrambi i disegni di legge sono stati approvati con modificazioni.

Il blocco tedesco all'Inghilterra

MONACO DI BAVIERA, 29 sera

Il quotidiano *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolinea che i risultati marginali in Africa non bastano a distrarre l'attenzione inglese dalla situazione sempre catastrofica in cui viene a trovarsi l'Isola britannica in seguito al blocco tedesco.

Il fatto che Halifax si sia affrettato a dichiarare alla stampa americana che l'aiuto degli Stati Uniti deve giungere rapidissimo per essere efficace, dimostra nel modo più chiaro che la situazione è più grave di quanto la propaganda inglese voglia ammettere. Halifax ha quindi ragione — conclude il giornale — di lanciare le sue insistenti grida di soccorso, ma tutto sta a vedere se l'eventuale aiuto americano potrà arrivare con la celerità richiesta dalla disastrosa situazione inglese.

Le giornate londinesi dell'inviato di Roosevelt

LISBONA, 29 sera

Giungono da Londra ampie notizie circa il soggiorno colà del secondo inviato speciale del governo americano Wilkie, il quale viene condotto e guidato dai dirigenti londinesi in sopraluoghi e riunioni che hanno il duplice scopo: di mostrare la urgente necessità che vengano aiuti dall'America e di fargli vedere la capacità di resistenza del popolo inglese, sempre subordinata però ai promessi aiuti. Il messo di Roosevelt è circondato da tutte le attenzioni e non si manca di offrirgli i rituali banchetti ai quali prendono parte sempre numerosi membri del Governo. Questi ultimi, nel banchetto offerto ieri sera dal Ministro della Produzione aeronautica Beaverbrook si sono presentati a tavola muniti, ostentamente, delle loro tessere annonarie personali. Per non essere da meno l'inviato del Presidente della Repubblica Stellata ha chiesto allora ed ottenuto anch'egli la sua carta annonaria e la tessera di libera circolazione della polizia rilasciata a tutti gli stranieri che visitano il Paese. (*Radio-Stefani*).

Le ripercussioni nell'Uruguay della guerra economica

MONTEVIDEO, 29 sera

I disastri provocati ovunque dal sistema inglese nella guerra economica cominciano a farsi sentire anche nell'Uruguay.

In seguito, infatti, a tutte le difficoltà create dagli inglesi per l'esportazione dei prodotti uruguaiani, alcune industrie si sono viste costrette a chiudere le loro officine gettando sul lastrico migliaia di lavoratori.

Le manifestazioni italiane contro le fandonie britanniche rilevate all'estero

BERNA, 29 sera

La radio svizzera ha messo in particolare rilievo l'importanza delle manifestazioni con le quali il popolo italiano, a Milano, Torino e Verona ha clamorosamente smentito le fandonie inglesi.

Il corrispondente romano della Agenzia Telegrafica svizzera pone in evidenza la stupidità di tali invenzioni mentre la *Neue Zuercher Zeitung* porta in prima pagina un lungo telegramma del suo corrispondente romano che documenta pure la falsità delle informazioni londinesi. Entrambe le corrispondenze parlano dell'indignazione sollevata dalla diffusione di notizie su pretesi incidenti ed aggiungono che questa indignazione ha avuto specialmente un'eco profonda fra le classi operaie.

BELGRADO, 29 sera

I giornali jugoslavi pubblicano con grande rilievo le notizie delle manifestazioni popolari svoltesi a Torino, Milano e Verona contro le false voci di incidenti avvenuti in quelle città. Voci diffuse da un'Agenzia e da alcuni giornali americani col determinato proposito di impressionare l'opinione pubblica americana. La falsa notizia è stata fabbricata, come è noto, da un giornalista americano residente a Belgrado.

Il giornale *Politika*, commentando le notizie delle vibranti dimostrazioni, scrive che i cittadini di Milano, Torino e Verona hanno potuto avere una prova lampante della falsità delle notizie sensazionali messe in circolazione a scopo propagandistico dalla stampa e dalla radio inglese e filo-britannica. Il giornale riporta poi un commento del *Piccolo* di Trieste in cui è detto che gli stessi giornalisti che avevano lanciato notizie assolutamente false sullo svolgimento delle operazioni sul fronte greco sono ora quelli che inventano sulla stampa americana incidenti e rivolte in Italia.

BUDAPEST, 29 sera

La stampa ungherese che aveva subito accolto con molto scetticismo le tendenziose informazioni messe in giro dalla propaganda britannica su pretesi disordini avvenuti in città dell'Italia settentrionale, mette ora in grande rilievo le notizie delle vibranti manifestazioni di popolo di Milano, Torino e Verona, scrivendo che gli abitanti delle grandi città italiane hanno dato spontaneamente una categorica smentita alle menzogne fabbricate da certa stampa filo-britannica che volontariamente cieca dinanzi alla realtà continua a nutrirsi di illusioni. I giornali non mancano di sottolineare quanto debba essere precaria la situazione in Inghilterra e come i servizi di Duff Cooper debbono trovarsi in una situazione di estremo imbarazzo se essi si vedono costretti a ricorrere ad invenzioni tanto puerili e sciocche come le false notizie diramate sulla situazione interna dell'Italia per tentare di nascondere così la stanchezza della popolazione inglese e la progressiva delusione delle sue speranze.

MONACO DI BAV., 29 sera

A proposito delle panzane anglosassoni circa la situazione interna in Italia, la *Muenchner Zeitung*, nel suo editoriale, considera significativo che Londra si sente costretta a ricorrere alla fabbricazione di «rivolte». La tattica ridicola adottata dalla propaganda inglese è quella stessa usata circa un anno fa nei confronti della Germania, quando venivano propalate le più assurde notizie circa rivolte militari scoppiate in città di provincie tedesche, per far credere così che la disciplina in Germania stava per crollare. La campagna in occidente, seguita poco dopo, ha dimostrato al mondo quale fosse lo spirito del soldato tedesco. (*Stefani*).

La morte di Metaxas Capo del Governo greco

BELGRADO, 29 sera

Si apprende da Atene che il Capo del Governo greco, Giovanni Metaxas, è deceduto oggi. Era nato nel 1871 nell'isola di Itaca. Egli scelse la carriera militare e uscì dall'Accademia Militare col grado di sottotenente del Genio.

Dopo aver partecipato alla guerra greco-turca egli frequentò dal 1899 al 1902 i corsi dell'Accademia superiore di guerra di Berlino.

Ritornato in Patria venne addetto allo Stato Maggiore dell'Esercito greco. Nel 1915 venne nominato Capo di S. M.

Dopo l'abdicazione del Re Costantino, nel 1917, Metaxas che era stato uno dei suoi consiglieri e sostenitori, e si era trovato in aperto contrasto col Ministro Venizelos, venne esiliato e potè rientrare in Grecia soltanto dopo il 1920.

Nel 1926 entrò alla Camera come capo del partito monarchico e venne nominato Ministro delle Comunicazioni. Nel 1936 egli fu Ministro dell'Aria e della Guerra e poco dopo Presidente del Consiglio dei Ministri. Il 4 agosto dello stesso anno egli si impadronì del potere con un colpo di Stato. Da allora, sbarazzatosi dei suoi avversari politici, egli governò con poteri dittatoriali dando anche alla politica estera greca l'indirizzo che doveva portare al conflitto con l'Italia, con prospettive catastrofiche per la Grecia.

Il successore è Koriizis

BELGRADO, 29 sera

La Legazione di Grecia a Belgrado informa che il Governatore generale della Banca nazionale ellenica, Alessandro Koriizis, è stato nominato successore del defunto Presidente del Consiglio, generale Metaxas.

Il nuovo Presidente del Consiglio, Koriizis, ha assunto oltre alla presidenza, anche gli altri dicasteri che erano tenuti da Metaxas e precisamente quelli degli Esteri, della Guerra, della Marina e della Aeronautica. Egli aveva fatto parte, in qualità di Ministro dell'Economia nazionale, del primo Gabinetto Metaxas.

Sospetti a Sofia

SOFIA, 29 sera

La morte del Presidente del Consiglio greco Metaxas ha suscitato molti commenti in Bulgaria dove non si sapeva affatto che Metaxas fosse ammalato.

*Si ricorda, anzi, che Metaxas ebbe in questi ultimi giorni vari colloqui col generale inglese Wavell e che gravi contrasti erano avvenuti fra i due uomini e anche fra gli Stati Maggiori greco ed inglese. Per tutto ciò la morte improvvisa di Metaxas sembra — negli ambienti politici di Sofia — molto sospetta. Accade da qualche tempo che gli uomini politici più in vista dei Paesi che spontaneamente o per forza si sono alleati all'Inghilterra, scompaiono rapidamente e misteriosamente dalla scena del mondo allorchè non condividono più il punto di vista di Londra. Si ricorda, per esempio, che due ministri egiziani la cui politica non era gradita al governo di Churchill sono deceduti di morte violenta e in Bulgaria si pensa che l'*Intelligence Service *dovrebbe ben conoscere la «malattia» che ha provocato la morte di Metaxas.*

Da stamane alle 7 e cioè appena mezz'ora dopo che il Presidente del Consiglio Metaxas, era deceduto, tutte le comunicazioni telefoniche fra la Grecia e la Bulgaria sono state sospese e interrotte dalle autorità di Atene. L'interruzione provoca le più svariate congetture su quelle che possono essere le notizie che la Grecia non vuole a nessun costo che vengano rese note all'estero. (Stefani).

L'ottavo annuale dell'avvento del Nazismo al potere

ROMA, 29 sera

Domani ricorre l'ottavo anniversario dell'ascesa al potere del Nazional-socialismo. E' superfluo sottolineare l'importanza che tale fatto storico ha avuto non solo per la Germania ma per l'Europa.

I presenti avvenimenti sono sufficienti a dimostrare quale ruolo abbiano assunto Hitler e il suo movimento nella vita del Continente.

Il Wepisan si trova ora nella sua frase dominante di affermazione: esaurita la lotta interna, esso oggi combatte accanto all'Italia per creare quei nuovi sviluppi più volte proclamati dai capi del Terzo Reich.

Le conversazioni fra Tailandia e l'Indocina a bordo di una nave nipponica

TOKIO, 29 sera

La controversia per la frontiera tra la Tailandia e l'Indocina francese sarà discussa a bordo di una nave giapponese di guerra in alto mare, al largo di Saigon.

Si apprende, infatti, che il Governo giapponese ha notificato alla Tailandia e all'Indocina francese che a questa Conferenza internazionale di nuovo genere esso parteciperà inviando una propria delegazione composta di diplomatici e militari.

L'attività internazionale della Massoneria

BUDAPEST, 29 sera

Il *Magyarsag* si occupa, in un interessante e documentato articolo, dell'attività internazionale della Massoneria e, dopo aver rilevato che esistono sparsi nel mondo ancora circa 4 milioni e mezzo di affiliati alla tenebrosa setta, constata che mentre nel Continente europeo l'importanza di questa è ormai superata, nell'Impero britannico, essa sopravvive ancora ed è intimamente legata al *Secret service*. «Non c'è dubbio, però — conclude il giornale — che il grosso pubblico di Gran Bretagna ignora l'orribile attività delle logge; altrimenti non esisterebbe a distruggerne ogni traccia e a seppellire anche nell'isola questa sinistra società». (*Stefani*).

La manifestazione a Torino contro le fantasie inglesi e per i combattenti e la Vittoria

La morte in Germania del Ministro della Giustizia

BERLINO, 29 sera

Il Ministro della Giustizia del Reich, dr. Federico Guertner, è morto questa mattina dopo una breve malattia.

La scomparsa dell'illustre estinto, che era non solo un eminente giurista insignito per le sue grandi conoscenze nel campo della giurisprudenza del titolo di dottore *honoris causa*, ma era anche un vecchio e fedele compagno del Fuehrer e un ardito combattente della causa nazionalsocialista, ha prodotto in tutti gli ambienti della capitale, dove la notizia si andava diffondendo in mattinata, un profondo cordoglio.

Il dott. Guertner era nato il 26 agosto 1881 a Ratisbona. Nel 1922 egli era stato nominato Ministro della Giustizia della Baviera. Quando venne costituito il Ministero Von Papen, Guertner venne nominato Ministro della Giustizia. Egli è rimasto in carica fino al momento della sua morte.

PIO XII ADDITA in S. Francesco di Sales il maestro del vivere cristiano

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala Ducale, oltre un migliaio di persone, tra cui circa 200 coppie di sposi novelli. Il Santo Padre ha rivolto un paterno discorso, che riproduciamo così come abbiamo potuto apprenderlo dalle auguste labbra.

La parola del Papa

«In questo giorno, cominciava con la Sua paterna bontà, l'Augusto Pontefice, dedicato nella Sacra Liturgia ad onorare il buono e grande Vescovo di Ginevra, San Francesco di Sales, il culto che la Chiesa gli presta, non esalta solo le eccellenti virtù e l'ardente zelo pastorale di lui, ma ne venera insieme la scienza e la sapienza di maestro della vita cristiana; ond'è proposto anche ai pubblici scrittori cattolici, quale loro Patrono e modello.

Pare a Noi, diletti sposi novelli, che il grande Dottore dal cielo oggi rivolga il dolce suo sguardo verso di noi, intorno a Noi adunati, ed additi alla mente ed al labbro Nostro per voi quegli avvertimenti, che egli stesso dava alle persone coniugate nella sua incomparabile opera dal titolo «Introduzione alla vita devota».

Gli insegnamenti della "Filotea,,

In quelle pagine egli vive, egli parla, egli insegna, egli guida, egli ammonisce come padre, come maestro, come amico vostro: giacchè la Filotea, a cui primamente il libro fu destinato, era una madre di famiglia, madama De Charmoisy, ed anche nei rimaneggiamenti successivi lo scopo rimase il medesimo: istruire le persone che vivono nel mondo per fare loro amare e praticare quella cara devozione, la quale altro non è se non la pienezza della legge e della vita cristiana.

Questo libro del dolce Vescovo di Ginevra, stimato dai contemporanei del Santo il più perfetto nel suo genere, fu tenuto in tanto pregio dal Nostro grande Predecessore Pio XI, da scrivere che dovrebbe anche oggi andare per le mani di tutti.

Noi, dunque, vi esortiamo, cari sposi, a leggere e rileggere quelle pagine, altrettanto deliziose che solide: dovrebbero essere una delle vostre letture favorite, come lo furono per quel Colonnello, eccellente padre di famiglia, il quale, inviato in Oriente durante la guerra mondiale, portava quel piccolo volume nella sua valigetta da ufficiale come un compagno confortatore nei duri lavori e nei pericoli che lo attendevano.

Ma, proseguiva Sua Santità, degli ammaestramenti di così grande Vescovo, ora Ci limiteremo a ricordare a Voi i consigli speciali per i coniugati e specialmente il primo che è il principio di tutti: «Io esorto, dice il Santo, sopra ogni cosa gli sposi al mutuo amore, che lo Spirito Santo loro raccomanda tanto nella Sacra Scrittura».

L'amore più alto

Ma quale è questo amore che vi inculca il pio maestro del vivere cristiano? E' forse l'amore semplicemente naturale, istintivo come quello, egli scrive, delle coppie di tortore, ovvero l'amore meramente umano quale hanno conosciuto e praticato anche i pagani? No; non è questo l'amore che raccomanda agli sposi lo Spirito Santo; bensì quello che, senza rinnegare l'amore, che fa la retta natura, più alto si eleva per essere «tutto santo, tutto sacro, tutto divino»; nella sua origine, nel suo fine, nei suoi vantaggi, nella sua forma e nella sua materia; simile all'amore che unisce Cristo alla sua Chiesa.

Una affezione mutua, nata dalla sola inclinazione che vi porta l'uno verso l'altra o anche dalla mera compiacenza per i doni umani che scoprite con tanto conforto l'uno nell'altra? Una tale affezione per quanto bella e profonda si riveli e riecheggi nella intimità dei fidi colloqui di sposi novelli, non è mai che basti; ne varrebbe a pienamente comporre quella unione delle vostre anime, quale l'ha intesa e bramata l'amorosa Provvidenza di Dio nel condurvi l'uno verso l'altra.

Carità soprannaturale

Soltanto la carità soprannaturale vincolo di amicizia fra Dio e l'uomo può stringere in nodo incrollabile a tutte le scosse, a tutte le vicissitudini, a tutte le prove inevitabili durante una lunga vita a due. Soltanto la Grazia divina può rendervi superiori a tutte le piccole miserie quotidiane, a tutti i contrasti e disparità di gusti o di idee, rampollanti come mala erba dalla radice della povera natura umana. E questa carità e grazia non è quella cosa e virtù che siete andati a chiedere al grande Sacramento già ricevuto? Di carità, dovunque maggiore della fede e della speranza, ha bisogno il mondo, la Società e la famiglia! Amore santo e sacro e divino.

Non è, direte voi, forse cosa troppo alta per noi?

Un amore così sovra natura, domanderete pure, resterà ancora quell'amore veramente umano, che è stato il palpito dei nostri cuori, che i nostri cuori cercano ed in cui si tranquillano, di cui hanno bisogno e che sono sì felici di avere trovato? Rassicuratevi; Dio, col suo amore, non distrugge nè muta la natura ma la perfezione e San Francesco di Sales, che conosceva bene il cuore umano, concludeva la sua bella pagina sul carattere sacro dell'amore coniugale con questo duplice consiglio: «Conservate, o sposi, un tenero costante e cordiale amore verso le vostre spose... E voi, spose amate teneramente, cordialmente ma di un amore rispettoso e pieno di deferenza i mariti, che Dio vi ha dato». Cordialità e tenerezza, dunque, da una parte e dall'altra.

«L'amore e la fedeltà, egli osservava, generano sempre familiarità e confidenza: perchè i Santi e le Sante sono stati soliti di fare per questo dimostrazione di affetto il loro matrimonio, dimostrazione veramente amorosa, ma cara, tenera ma sincera»; ed additava lo esempio del grande Re S. Luigi, non meno rigoroso verso sè stesso che tenero nell'amore per la sua sposa, il quale sapeva piegare il suo spirito marziale coraggioso «a quei minuti uffici necessari per la conservazione dell'amore coniugale», a quelle «piccole attestazioni di pura e franca amicizia» che tanto avvicinano i cuori e rendono dolci la mutua convivenza.

Vigili attenzioni

Chi più e meglio della vera carità cristiana devota, umile, paziente, che vince e doma la natura, che è dimentica di se stessa è sempre sollecita, in ogni momento, del bene e della gioia degli altri, saprà suggerire e dirigere quelle piccole vigili attenzioni, quei delicati segni di affezione e mantenerli ad un tempo spontanei, sinceri, discreti in guisa che non riescano mai importuni, ma tornino sempre accolti con piacere e riconoscenza? Chi meglio della Grazia, che è forza e anima di questa carità vi sarà maestro e guida a cogliere quasi per istinto il punto acconcio a sì umana e divina tenerezza? Ma il pensiero del Santo scendeva profondamente nei segreti del cuore umano. Alla cordialità ed alla tenerezza reciproca, egli aggiungeva parlando ai mariti la costanza; parlando alle mogli il rispetto e la referenza. Forse perchè temeva maggiormente l'incostanza da una parte e dall'altra la mancanza di sommissione? O non ha piuttosto inteso farci notare che nell'uomo il vigore di capo della donna non ha da andare disgiunto dalle tenerezza verso colei che, più debole, si appoggia sopra di lui? Ecco perchè raccomanda ai mariti di essere largo di condiscendenza «di dolce amorosa compassione» per le loro donne; e a questi ricorda come il loro amore vuol essere rivestito di rispetto verso Colui, che Dio ha dato ad esse per capo.

Radici differenti

Tuttavia, voi ben comprendete che se la cordialità e la tenerezza debbono reciprocamente scambiarsi fra gli sposi e ornarli ambedue, sono però due fiori di diversa bellezza, come quelli che spuntano da radici alquanto differenti nell'uomo e nella donna. Nell'uomo la loro radice vuole essere una fedeltà integra, inviolabile, la quale non si permette un minimo neo e non lo tollerebbe nella propria compagna e dà, come si addice a colui che è capo, l'esempio aperto della dignità morale e della coraggiosa franchezza nel non deviare o scostarsi giammai dal pieno compimento del dovere; nella donna è radice una saggia, prudente, vigile riservatezza, che rimuove e scansa perfino l'ombra di ciò che potrebbe offuscare lo splendore di una reputazione senza macchia o che le creerebbe in qualunque modo un pericolo. Da queste due radici nasce, anche quella mutua fiducia, che è l'olivo di perpetua pace nella vita coniugale e nel fiorire del suo amore. Giacchè, senza fiducia, non è forse vero che l'amore viene meno, si raffredda, gela, si spegne, fermenta, dirompe, strazia e uccide i cuori?

Perciò, osservava il Santo Vescovo «mentre vi esorto a crescere sempre più in quel reciproco amore che vi dovete l'un l'altra, badate bene che non si tramuti in una sorta di gelosia, perchè avviene spesso che, come il germe si genera entro il pomo più squisito e maturo, così la gelosia nasca nell'amore più ardente e premuroso, del quale però guasta e corrompe la sostanza, producendo poco a poco le contese, le discordie, i divorzi». Ma la gelosia, fumo e debolezza del cuore, non nasce ove arde un amore che matura e conserva sano il succo della vera virtù e perchè, soggiungeva il Santo, «la perfezione dell'amicizia presuppone la sicurezza di ciò che si ama, mentre la gelosia ne presuppone l'incertezza». Non è questa la cagione perchè la

gelosia lungi dall'essere un segno della profondità e della forza vera di un amore ne rivela i lati più imperfetti e bassi scendenti ai sospetti; che trafiggono l'innocenza e ne cavano lacrime di sangue?

La Benedizione

Non è forse la gelosia il più sovente un palliato egoismo che snatura l'affetto; egoismo, scevro com'è di quel dono vero, di quell'oblio di sè, di quella fede di non malignanti pensamenti, ma fiduciosa e benevola, che san Paolo lodava nella carità cristiana (1 Cor. 13, 4-7), e che fanno di esso, anche quaggiù, la più profonda e inesauribile sorgente, non meno che la più sicura tutrice e conservatrice del perfetto amore coniugale, così bene descritto dal santo Vescovo di Ginevra?

A lui Noi domandiamo, diletti sposi novelli, d'intercedere presso Dio, autore di ogni grazia e principio di ogni vero amore, affinchè cotesta unione dei vostri cuori, a un tempo soprannaturale e tenera, divina nella sua origine e intensamente e cordialmente umana nelle sue alte manifestazioni, non solo si conservi lieta e tranquilla e si custodisca perenne tra voi, ma si accresca sempre più secondo che avanzerete nella vita, che più intimamente vi conoscerete, che il vostro mutuo amore si rafforzerà e rinsalderà, estendendosi ai vostri figli, che ne saranno la corona, il sostegno dei vostri travagli, la benedizione di Dio.

A Dio ascenda questa Nostra preghiera; e perchè sia da Lui più sicuramente benedetta ed esaudita, come pegno delle grazie che imploriamo per voi, vi impartiamo dal fondo del Nostro cuore paterno la Apostolica Benedizione.

Impartita l'Apostolica Benedizione, il Santo Padre ha lasciato la sala, fatto segno ad una imponente manifestazione di filiale affetto.

La solennità a Bologna

Il paterno discorso del Card. Nasalli-Rocca

Ricorrendo ieri la Festa di San Francesco di Sales, Patrono dei Giornalisti, nella Chiesa Parrocchiale dei Celestini è stata celestini è stata celebrata da S. E. il nostro amatissimo Cardinale Arcivescovo la tradizionale Santa Messa alla presenza di un foltissimo gruppo di giornalisti, scrittori, artisti bolognesi e di una rappresentanza delle maestranze di diverse tipografie cittadine.

Del nostro Giornale erano presenti il Gr. Uff. Avv. Brosadola, già residente del Consiglio di Amministrazione, l'attuale Presidente Mons. Guidetti, il Vice Presidente Ing. Girolami, il Cav. Focherini Consigliere Delegato ed altri Consiglieri, il nostro Direttore Raimondo Manzini con tutti i Redattori, gli Impiegati e la Maestranza; erano pure presenti: i colleghi de «*Il Resto del Carlino*», de «*L'Assalto*», il rappresentante dell'Agenzia «*Stefani*» del «*Giornale Radio*» ed i corrispondenti dei principali quotidiani italiani e stranieri ed altri ancora.

L'Eminentissimo Cardinale ha celebrato, il santo rito, assistito dal arroco dei Celestini, Mons. Ghetti, e dal Cerimoniere Mons. Malavolta, ha distribuito numerose Comunioni a giornalisti e ad altri fedeli.

Alla fine della Santa Messa il venerato Presule ha pronunciato un toccante discorso.

Egli ha illustrato gli aspetti della prodigiosa attività di San Francesco di Sales e si è soffermato a esaminare il Catechismo composto dal Santo, traendo motivo per ammonire che occorre vivere di Fede vive e operante. Ed in proposito ha rilevato il Cardinale che deve essere la Fede viva che deve guidare giornalisti e scrittori nell'esplicare la loro funzione per illuminare le menti e scuotere i cuori. Apostolo santo codesto che meriterà a quanti la compiono le eterne benedizioni divine caparra del guiderdone che è riservata all'uomo pellegrino in questa terra.

Mons. Bartolomasi visita a Milano
l'Opera della Regalità

MILANO, 29 sera

L'Ordinario Militare, Mons. Angelo Bartolomasi, ha visitato i locali dell'Opera della Regalità di Cristo in via Necchi, dove ferve il lavoro di preparazione per la consacrazione del popolo al Sacro Cuore per i soldati e per la vittoria.

Mons. Bartolomasi, che era accompagnato dal Cappellano Militare don Vinai e dall'ex Cappellano don Cairoli, è stato ricevuto dal Presidente del Comitato Diocesano Milanese dell'Opera don Mario Busti, dalla signorina Armida Barelli, dalla marchesina Pallavicino e dalle dirigenti, che gli hanno illustrato il lavoro in corso per esaudire tutte le richieste di materiale che pervengono da ogni parte d'Italia.

Mons. Bartolomasi si è vivamente interessato a tutte le spiegazioni che gli venivano date; in modo particolare ha visto con grande commozione i ricordi della consacrazione avvenuta nel 1917 durante la guerra mondiale e nel 1936 durante la guerra etiopica, alla quale aveva attivamente partecipato. Egli ha preso pure visione con grande soddisfazione delle numerosissime adesioni pervenute alla Presidenza dell'Opera da parte dell'Episcopato italiano, che attestano il fervore col quale viene attuata la preparazione della consacrazione del popolo italiano al Sacro Cuore che avrà luogo il 2 febbraio.

Mons. Bartolomasi, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento ai dirigenti dell'Opera della Regalità, ha rivolto la sua parola di incitamento alle persone che si prodigano per la buona riuscita della manifestazione, impartendo loro la pastorale Benedizione.

La Commissione episcopale per l'«Avvenire d'Italia» con a capo l'ecc.mo mons. Colli Direttore generale dell'A. C. I.

Della durata di una Messa

I giornali, nella ricorrenza del quarantesimo anniversario della morte, hanno dedicato pagine a Giuseppe Verdi.

Doveroso atto di omaggio alla memoria del Grande, alla cui fama, veramente, angusto è il mondo e la cui gloria non è stata e non sarà scalfita dal passare degli anni.

Nella maggioranza, i giornali hanno dedicato la pagina commemorativa alla rievocazione ed alla illustrazione di aneddoti e di episodi. Pochissimi hanno affrontata la fatica di studiare i motivi della grandezza del Verdi, e dell'immortalità della sua arte.

Si potrebbe anche dire che non è difficile scoprire la fonte di tutto il fiorire di episodi e di aneddoti.

Una provvidenziale pubblicazione ha fornito il mezzo più spiccio e più sicuro di commemorare giornalisticamente il «Cigno» di Busseto.

Ma qualche giornale ha voluto dare la stura anche ai «ricordi personali». Una schiera di bravissima gente ha, così, avuto il modo di far sapere o che ha conosciuto Giuseppe Verdi, o che ha assistito, almeno, ai suoi funerali.

Come si sa, i funerali del Verdi sono stati duplici.

Semplicissimi, i primi, secondo le disposizioni testamentarie. Di buon mattino, «due preti, e una croce» e nessun accompagnamento «ufficiale».

Solenni i secondi, quando — un mese dopo — la Salma, dal Cimitero, fu portata, per esser sepolta, nella Cappella della Casa dalla bontà di Giuseppe Verdi fondata per gli artisti a riposo. Un giornale, con minuzia di particolari, ha descritto i primi funerali.

E, scorrendo le fitte colonne, abbiamo pescato anche una magnifica... perla. Sentiremmo rimorso di defraudarne i lettori.

Il narratore ha fatto una *scoperta* davvero di eccezione.

Quanto può durare la celebrazione di una Messa?

La Chiesa, nelle precise regole della Liturgia non l'ha fissato. In una vecchia carta ho letto, una volta, che, affinchè la Messa sia celebrata «*digne, attente, ac devote*», non può ritenersi esente da colpa, chi la celebrasse — mi pare — in meno di un quarto d'ora.

Ma, comunque, il tempo non è fissato.

Ora, il nostro giornalista e rievocatore verdiano ha scoperto, e ce lo dice con l'aria della più grande sicurezza, che la Messa di «requiem» in suffragio di Giuseppe Verdi è durata la bellezza di tredici ore e mezza?

Ecco il brano, «Quando il feretro, *conclusasi la Messa, iniziata alle diciotto e trenta del giorno precedente con la benedizione, si dirige verso i giardini pubblici ecc... erano ormai le otto del mattino...*».

E così, per il narratore, la benedizione alla Salma, impartita alla sera, prima della chiusa del feretro, non era che l'«inizio» della Messa, di cui faceva parte, addirittura, integrante..

Il giornalista rievocatore ha dimostrato — vuotando il sacco dei suoi *ricordi personali* — di avere una buona memoria. E per questo possiamo anche fargli le congratulazioni. Ma ha dimostrato, pure, di aver ben poca conoscenza della Messa. Il che può anche essere segno che vi assiste molto di rado.

Lo strafalcione da lui scritto va unito a tanti altri che si sono letti e si leggono nei giornali, quando si parla di funzioni religiose. La conoscenza della liturgia delle funzioni della Chiesa, non è il forte di tante bravissime, dottissime e letteratissime persone che appongono le loro firme nelle colonne dei giornali.

Si sa di tutto, si fa sfoggio di vivida prosa, ma non si conosce la Religione.

E crediamo che la lacuna non sia trascurabile.

Gis

Sarcofaghi del IV secolo scoperti in Spagna

CORDOBA, 29 sera

Durante gli scavi, eseguiti per le fondazioni di un nuovo edificio, sono stati scoperti, a otto metri di profondità: i ruderi di una necropoli con alcuni sarcofaghi in piombo lavorato in rilievo con figure di leoni, di gazzelle e di cinghiali.

I sarcofaghi, a giudizio dei competenti, risalgono al 4.o secolo dell'Era cristiana.

Quadro riassuntivo delle vittoriose azioni nel Mediterraneo

L'Ammiragliato britannico ha dovuto ammettere finalmente, almeno per la maggiior parte, l'entità delle perdite subite dalla Marina inglese vigorosamente attaccata, il 9, il 10 e l'11 gennaio da nostre unità navali e da formazioni aeree italiane e tedesche.

E come di mano in mano che si allontana nel tempo l'audacia dell'azione appare in tutta la sua ampiezza e nella sua piena misura, non altrimenti le perdite che il nemico ha subite si manifestano, così attraverso i diligenti rilievi delle nostre ricognizioni, come per le progressive ammissioni aversarie e per le segnalazioni giunte da altre fonti internazionali, nella loro incontrovertibile verità.

Il riesame delle fasi che si sono succedute al termine della prima decade di gennaio, consentono un breve quadro riassuntivo:

Il 9 gennaio la ricognizione aerea della Sardegna individuava la posizione di una formazione avversaria composta di 22 unità. Alle ore 14 del medesimo giorno formazioni aeree italiane da bombardamento passavano all'attacco centrando una nave da battaglia tipo «Malaya» che ha dovuto raggiungere, alla meglio Gibilterra per essere immessa in bacino e colpendo alcuni cacciatorpediniere.

All'alba del 10 gennaio, nel Canale di Sicilia due nostre torpediniere da 600 Tonn. tipo «Vega» avvistavano una grossa formazione avversaria e si lanciavano all'attacco con siluro, controllando almeno due esplosioni contro lo scafo di un incrociatore o di un cacciatorpediniere, successivamente impiegavano il cannone contro i cacciatorpediniere che avevano reagito all'attacco delle torpediniere. Gli equipaggi hanno constatato incendi su due cacciatorpediniere nemici. Il medesimo giorno, a partire dalle ore 11 si è sviluppato l'attacco dei bombardieri e degli aerosiluranti italiani e germanici. In questa fase l'incrociatore «Southampton» è stato colpito da bombe e così duramente che l'Ammiragliato britannico annuncia, il giorno 16, che esso deve considerarsi perduto. La nave porta-aerei «Illustrious» è stata colpita da bombe e raggiunta da un siluro di aereosilurante. **Sorte non meno sicura** avrebbero avuto due cacciatorpediniere. Alle ore 22 poi, un nostro sommergibile, al comando del Capitano di corvetta Mario Spano silurava un incrociatore del tipo «Liverpool» (9300 tonnellate) o del tipo «Dido» (4500 Tonn.).

Il giorno 11, presso Malta, la ricognizione aerea avvistava un incrociatore britannico in fiamme attorniato da cacciatorpediniere inglesi che lo cannoneggiavano con lo scopo di affondarlo. Si ritiene che esso sia l'incrociatore che il Comandante Spano aveva silurato. Molto più lontano da Malta, verso le coste Greche e sempre il giorno 11 un'altra formazione navale veniva attaccata da forze aeree che sicuramente colpivano un incrociatore del tipo «Birmingham». Per riassumere: perdite Inglesi: Una nave da battaglia colpita e costretta a rientrare in bacino, un incrociatore o un cacciatorpediniere colpito, due cacciatorpediniere con incendi a bordo, l'incrociatore «Southampton» affondato, la portaerei «Illustrious» colpita da bombe e da siluro, due cacciatorpediniere silurati, un incrociatore silurato e affondato poi dagli stessi inglesi, un incrociatore tipo «Birmingham» colpito. Perdite italiane: Soltanto la torpediniera «Vega». (*Stefani*).

Una seduta alla Camera dei Comuni

LISBONA, 29

Approfittando della relativa tregua lasciata loro dai bombardieri germanici, i deputati della Camera dei Comuni hanno tenuto una seduta con mozioni, votazioni, emendamenti: c'è stato anche un voto di fiducia, proposto dallo stesso Governo che s'era assicurato un minimo del novanta per cento di maggioranza. Il Primo ministro ha dovuto intervenire nella nota questione delle transazioni finanziarie sui crediti cechi, nella quale è risultato compromesso il sottosegretario Boothby.

La Commissione d'inchiesta aveva concluso che la condotta di Boothby era contraria agli usi e veniva meno alla dignità parlamentare. L'accusato ha tentato di scusarsi pronunziando alla Camera una arruffata autodifesa. Il Primo Ministro ha espresso il suo vivissimo rincrescimento per il fatto che il governo abbia dovuto fare una inchiesta sul conto di Boothby ai quale velatamente ha rivolto l'invito di andare al fronte per riabilitarsi. Si è avuta quindi la discussione sulla abolizione dell'organo comunista «Daily Worker», sulla quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

Piroscafi francesi sequestrati da unità navali inglesi

TANGERI, 29

Si apprende che unità navali inglesi hanno fermato il piroscafo francese «Zantal» il quale, proveniente dalla Martinica portava un carico di 1.500.000 litri di rhum. La nave è stata fatta deviare su Gibilterra e la bevanda è stata scaricata.

Altri due piroscafi il «Mary Merizy» e «Le Gemeux» sono pure stati accompagnati a Gibilterra dove il carico costituito da 5 milioni di uova e da 4.800 cassette di arance destinate alla popolazione francese è stato confiscato.

Incursione aerea tedesca su Cambridge

BERLINO, 29

L'arma aerea tedesca ha condotto ieri un attacco contro nodi ferroviari a nord di Cambridge. Uno scalo merci e un treno merci furono gravemente colpiti con bombe e dagli stessi aviatori che compirono il bombardamento potè esser scorto un grosso incendio scoppiato nella stessa stazione. Contro la capitale britannica l'aviazione tedesca ha pure diretto oggi i suoi attacchi così che Londra ha avuto numerosi allarmi aerei. Molti importanti obiettivi britannici sono stati ripetutamente colpiti. Tutti gli aerei hanno fatto ritorno alle loro basi di partenza. (*Stefani*).

Attacco aereo inglese su Narwick smentito a Berlino

BERLINO, 29

Il Ministero dell'aria britannico ha diffuso la notizia che la *R.A.F.* avrebbe compiuto nella giornata del 27 gennaio un forte attacco contro Narwick che sarebbe così stata bombardata per la terza volta in quest'anno. Nei circoli competenti berlinesi si dichiara che anche questa volta la *R.A.F.* deve avere commesso un grosso errore nel dare notizie delle sue gesta al suo ministero, perchè nella giornata del 27 gennaio assolutamente nessun aereo britannico fu visto volare sopra la città di Narwick. (*Stefani*).

Piroscafo tedesco arenato per una tempesta

MADRID, 29

Mentre decrescono le inondazioni in tutte le Regioni colpite si segnala da Vigo una recrudescenza del maltempo. Dal pomeriggio di ieri fino al mezzogiorno di oggi le comunicazioni telefoniche con gli altri Centri della Spagna erano interrotte in seguito ai gravi danni sofferti dagli impianti durante la bufera e la pioggia torrenziale caduta ininterrottamente nelle ultime 24 ore.

La navigazione è oltremodo pericolosa lungo le coste.

Un piroscafo mercantile tedesco di 3 mila tonnellate navigante nell'Atlantico è stato spinto dall'uragano verso la costa dove si è arenato su un bassofondo. Le sue chiamate di soccorso sono state captate dai piroscafi ormeggiati nel Porto di Vigo e le autorità marittime si sono affrettate a disporre l'invio di soccorsi. Il rimorchiatore «San Martin» dopo sforzi inauditi è riuscito a trarre in salvo il piroscafo mercantile tedesco.

Le acque del Danubio minacciano vaste zone ungheresi

BUDAPEST, 29 sera

Il cogelamento delle acque del Danubio minaccia nuovamente di causare innondazioni su zone estese del territorio ungherese.

Già è segnalato che tre mila acri di territorio sono stati allagati a Dunapertele, a sud di Budapest. Aeroplani militari hanno bombardato i ghiacci già formatisi a sud di tale località e la cui esistenza è causa dell'ingrossamento del fiume. Il gombardamento sarà continuato nei prossimi giorni per rompere la crosta di ghiaccio che ostacola il deflusso delle acque.

Un indirizzo al Duce dei combattenti milanesi

MILANO, 29

Le Gerarchie delle Federazioni Provinciali dei Combattenti riunitesi oggi, hanno, acclamato al Duce, approvato un indirizzo che è stato poi recato dal Presidente al Segretario Federale. Con tale indirizzo i Rappresentanti di 80 mila Combattenti della grande Guerra, d'Africa e di Spagna, esprimono il loro disgusto pel vano tentativo di portare il discredito sul popolo dalla più antica e nobile storia.

I vecchi Combattenti Milanesi che altra volta ebbero modo di dare segni della riscossa, si fanno garanti presso il Duce con tutto il popolo della decisione e della fermezza della terra Milanese, mentre con animo imperterrito mandano figli sulle linee di combattimento.

L'indirizzo conclude con un saluto ai commilitoni tedeschi.

Un telegramma del Re Imperatore

BUDAPEST, 29

I giornali pubblicano i nomi dei Membri della Delegazione Italiana che rappresenterà il Governo Fascista ai funerali del Conte Csaky. Rilevano come l'Italia abbia scelto alcuni fra i suoi migliori Diplomatici, per rendere l'ultimo omaggio al Grande Amico scomparso.

Telegrammi di condoglianze al Reggente Horty sono giunti dalla Maestà del Re Imperatore Vittorio Emanuele, dal Principe Reggente Paolo di Jugoslavia. Nel tardo pomeriggio la salma del Conte Csaky è stata trasportata dalla Clinica al Parlamento nel cui Salone Centrale è stata deposta su un catafalco. Una guardia d'onore veglia in permanenza. (*Stef.*)

I funerali del prof. R. Bettazzi

TORINO, 29 sera

Una grandiosa testimonianza della stima di cui era circondato il compianto prof. Rodolfo Bettazzi è stata data dalle estreme onoranze tributate alla venerata salma. Tutte le schiere dell'Azione Cattolica nelle loro branchie più rappresentative parteciparono al trasporto funebre, voluto modesto ma riuscito per il numero degli intervenuti e per il contegno cristiano che lo caratterizzò, veramente grandioso e solenne.

Legioni di ex allievi dell'amato professore, centinaia di amici e compagni nelle belle battaglie per l'ideale della Fede, sacerdoti e giovani professionisti e operai, accompagnarono pregando le spoglie del prof. Bettazzi alla parrocchia della Madonna degli Angeli, ove il Parroco Padre Antonino Scagliotti impartì l'assoluzione alla salma.

Da ogni parte d'Italia giunsero ai congiunti accorate condoglianze ed espressioni di ammirazione ed affetto al grande campione dell'azione cattolica scomparso.

La Commissione degli Esteri americana esamina le possibilità inglesi di pagare

WASINGTON, 29

La Commissione degli Esteri del Senato ha udito ieri il ministro del Senato Morgenthau in sede di discussione del progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra. Il ministro ha sostanzialmente ripetuto gli argomenti già illustrati dinanzi all'analoga Commissione della Camera, aggiungendo di constargli che «l'Inghilterra non ha disponibilità di dollari per potere finanziare gli acquisti negli Stati Uniti dopo la fine dell'anno in corso». Il sen. Vandenberg ha lungamente interrogato il ministro sui vari punti della sua esposizione e sopra tutto gli ha chiesto di spiegare la cospicua diversità fra le stime delle disponibilità in dollari della Inghilterra fatte dal Tesoro e quelle pubblicate dalla Riserva federale. Quest'ultima, come è noto, pubblicò qualche settimana fa, che la Inghilterra all'inizio della guerra nel 1939 disponeva di ben sette miliardi di dollari e che essi sono intatti o quasi.

Altri arresti a Bucarest per i recenti disordini

L'uccisore di Doering è a Bucarest

BUCAREST, 29

Mentre la calma è ormai completa in tutta la Romania, si sta provvedendo a stabilire le responsabilità degli incidenti, verificatisi nei giorni scorsi. In base alle prime indagini, l'autorità giudiziaria ha iniziato l'esame dei fatti, avvenuti dal 21 al 23 gennaio.

Sono stati operati alcuni arresti e a carico di 15 persone sono stati iniziati procedimenti penali.

Circa la notizia diffusa da una stazione radio estera, secondo la quale il suddito greco Sarandos, che assassinò in una strada di Bucarest il maggiore tedesco Doering, sarebbe stata consegnato alle autorità militari germaniche, i circoli autorizzati romeni rilevano che tale notizia è assolutamente falsa e che il Sarandos si trova tuttora in stato di arresto in un carcere di Bucarest, mentre l'autorità giudiziaria romena sta procedendo all'istruttoria a suo carico. (*Stef.*)

Consensi della stampa nipponica al discorso di Matsuoka

TOKIO, 29

I giornali mettono in grande rilievo, commentando con piena approvazione, le ultime dichiarazioni del Ministro degli esteri Matsuoka.

L'*Hochi* rileva che esse costituiscono una chiara, inequivocabile risposta a Roosevelt e a Cordell Hull. Lo stesso *Hochi* e il *Nichi Nichi* osservano che, se gli Stati Uniti continueranno ad ignorare i diritti del Giappone a sfidare il popolo nipponico, dovranno fare i conti con la decisione del Giappone.

Il Vice Segretario del Partito dott. Pascolato fra gli operai e i feriti di guerra

Nella giornata di martedì il dott. Michele Pascolato, Vice Segr. del Partito Naz. Fascista, ha ispezionato la Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna. Alla Casa del Fascio, dove ha reso omaggio ai Caduti fascisti, il dott. Pascolato è stato ricevuto dal Segretario Federale che lo ha messo al corrente della vita e dei problemi della «Decima Legio», soprattutto in relazione alle attuali contingenze. Quindi si è recato in Prefettura, dove è stato ricevuto dall'Ecc. il Prefetto.

Nel pomeriggio, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Direttore dell'Unione Industriali, dal Segretario Reggente dell'Unione provinciale Lavoratori dell'Industria, il Vice Segretario del Partito ha visitato lo Stabilimento Buini e Grandi in via Pier Crescenzi. Ricevuto dai Dirigenti dell'azienda, il Vice Segretario del Partito si è recato nel salone principale dello stabilimento dove erano radunati tutti gli operai e gli impiegati.

Il Federale ha rivolto alle maestranze il saluto del Partito, che segue con vivo interesse le sorti del popolo lavoratore. Mentre i nostri valorosi combattenti, in terra, in mare e in cielo, lottano per la certa Vittoria, quanti sul fronte interno sono chiamati a prestare nel lavoro delle fabbriche, delle officine e degli uffici la loro attività, elemento pur essa della vittoria, debbono improntarsi ai sentimenti che animano i combattenti. Il popolo italiano, fuso in unico blocco, saprà, con la propria tenacia rendersi degno della vittoria che aprirà all'Italia il suo destino imperiale.

Le parole del Federale hanno provocato nelle maestranze vibranti manifestazioni al Duce e all'Esercito.

Successivamente, il dott. Pascolato e le altre Autorità e Gerarchie hanno visitato gli impianti dello stabilimento, soffermandosi in particolare nei reparti di costruzioni meccaniche e della lavorazione di apparecchi elettrici, esprimendo il proprio compiacimento per la moderna ed igienica attrezzatura dello stabilimento e per il carattere tipicamente autarchico della produzione.

Durante la visita il Gerarca si è intrattenuto in cordiale conversazione con gli operai interessandosi delle loro condizioni di vita e di lavoro.

Quindi il dott. Pascolato, accompagnato dal Prefetto, dal Comandante del Corpo d'Armata e dal Federale, si è recato in visita all'Ospedale militare di San Leonardo e all'Istituto Rizzoli, ove sono ricoverati i feriti di guerra. Il Vice Segretario del Partito si è soffermato presso i capezzali dei Feriti recando loro il saluto e l'augurio del Partito ed interessandosi alle loro condizioni di salute e alle loro necessità.

Tornato alla Casa del Fascio, il Vice Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Gerarchi della «Decima Legio» ricordando i doveri dei fascisti, soprattutto nel momento attuale ed impartendo direttive per l'assistenza da svolgere specialmente nei confronti delle famiglie dei richiamati alle armi. Il Rapporto ha avuto inizio e termine col Saluto al Duce. Quindi il Gerarca ha visitato i vari uffici della Federazione Fascista.

Il dott. Pascolato ha lasciato in serata la nostra città.

La visita del vice-segretario del Partito dott. Pascolato a Padre Gemelli

Il vice-segretario del Partito dottor Pascolato, accompagnato dal Segretario federale e dall'Ecc. Manaresi si è recato all'Istituto «Rizzoli» per visitare Padre Gemelli, al quale ha rivolto il fervido augurio di sollecita guarigione.

Padre Gemelli, accogliendo con viva riconoscenza la visita, ha espresso il ringraziamento per gli auguri del vice-segretario del Partito, del Segretario federale e del Comandante il X.o Alpini.

Come abbiamo avuto occasione di scrivere alcuni giorni fa, le condizioni del Rev.mo Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore procedono in modo soddisfacente. Il miglioramento continua.

All'illustre Scienziato è, tutavia, ancora prescritto dai medici il più assoluto riposo.

Le visite, quindi, sono concesse solo in via del tutto eccezionale e sono regolate dal cav. Bassi, economo dell'Università del S. Cuore, che assiste P. Gemelli con tanto affetto.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

Zuccherificio spagnolo devastato da un incendio

SARAGOZZA, 29 sera

Un violentissimo incendio si è manifestato in una fabbrica di zucchero a Terrer distruggendo completamente un ala dell'edificio e causando gravi danni.

Quattro malfattori giustiziati in Spagna

MADRID, 29 sera

In località Castuora è stata eseguita la sentenza di morte a carico di quattro malfattori componenti una banda che terrorizzava e saccheggiava gli abitanti della provincia di Badajoz.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

LA LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA VI FARA' MILIONARI
La chiusura della vendita dei biglietti è prorogata al 1° Febbraio

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Le prime matrici hanno strepitato nella festa del Patrono dei giornalisti

La festosa cerimonia inaugurale della linotype che ricorda ed onora PIO XI

Due Cardinali e cinque Vescovi partecipano con tutta la famiglia del nostro giornale al sacro e simbolico rito

La cerimonia per l'inaugurazione della linotype «PIO XI» ha aperto una inconsueta parentesi di serenità nel lavoro febbrile della nostra tipografia dando luogo ad un convegno di toccante spiritualità.

Convegno veramente di eccezione: nella grande sala delle macchine — ogni lavoro sospeso in una strana aria di festa, i lucenti congegni silenziosi senza strepiti e scatti e macchie di sempreverdi sotto i fasci di luce a dare una fresca nota di primavera — non s'era mai vista una così vivida policromia di colori, una così compatta folla di amici, una tanto vibrante adunata di spiriti e di cuori.

Alla fiammeggiante porpora degli Em.mi Principi della Chiesa, alle rosse mantellette degli Arcivescovi e Vescovi, dalla veste talare ai segni dei Cappellani militari, dalla candida cotta degli assistenti, alla grigia tuta dei tipografi, ogni colore — dalla solenne maestà del fastigio alla umiltà del lavoro — dava luce a una sola interiore comune festa degli spiriti che tutti univa in un solo calore di affetto.

E' in questa atmosfera di fraterna gioia, di famigliare intimità, di commossa rievocazione di opere e di immagini, di lavoro e di prove che la cerimonia ha assurto a un significato tutto particolare che è andato ben oltre il giustificato motivo di compiacimento per l'inaugurazione di una nuova macchina, benchè modesta, utilissima, necessaria, preziosa, per confermare, in un clima ardente di fiduciosa impegnativa, con gli imperativi dell'apostolato anche i nobili compiti d'ascesa del Quotidiano cattolico che dell'apostolato è strumento insostituibile e arma di dilatazione.

Il nostro Giornale ha accolto gli ospiti con la più squisita cordialità: amici che da tempo non vedevamo, collaboratori, colleghi, personalità rappresentative; una folla di partecipanti che dopo l'omaggio nella nostra Cappellina è sciamata per i corridoi, negli uffici di redazione dovunque, rendendosi conto della attrezzatura dei servizi e dei vari compiti distribuiti nei diversi settori.

Pausa serena

Alle ore 15.30 si è svolta nel salone delle macchine la breve cerimonia inaugurale. La sala era gremita: davanti la macchina compositrice dedicata al Nome di Pio XI — sul fastigio della «linotype» spiccava la targa in «auticorredal» con la seguente epigrafe: «*Al venerato nome del suo Augusto mecenate Pio XI*, l'Avvenire d'Italia *dedica per la generosità dei suoi abbonati e lettori. Festa di S. Francesco di Sales 1941, XIX*, e un festone di lauro incorniciava la macchina — erano stati posti i seggi per gli Em.mi Cardinali e gli Ecc.mi Arcivescovi.

Quando, accompagnati dai dirigenti del Giornale, il corteo dei Principi della Chiesa e dei Presuli ha fatto il suo ingresso nella sala uno scrosciante applauso è rintronato sotto le volte.

Intorno agli Em.mi Cardinali Nasalli Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna e Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, hanno preso posto gli Ecc.mi mons. Evasio Colli, Direttore Generale della A. C. I. e Vescovo di Parma, e i componenti la Commissione Episcopale dell'*Avvenire d'Italia*, Mons. Boccoleri, Arcivescovo di Modena, Mons. Torrini, Arcivescovo di Lucca, Mons. Agostini, Vescovo di Padova, Mons. Rolla Vescovo di Forlì, Mons. Guizzardi, Ausiliare di Bologna e mons. Pelleroni Vescovo di Sarsina.

Era presente al completo il Consiglio di Amministrazione del nostro Giornale col Presidente Mons. Giulio Guidetti, il Consigliere Mandatario Cav. Rag. Odoardo Focherini, il V. Presidente Ing. Dott. Cav. Leo Girolami, il dirigente amministrativo Co. Ludovico Riccardi, il Grand. Uff. Avv. Piero Bassetti, il Segretario Avv. Cesare Crescente, e i Sindaci Dott. Cav. Felice Saggiorato, Avv. Comm. Giovanni Carignani, Rag. Leopoldo Coppi, Cav. Rag. Vittorio Voltolini.

Col nostro Direttore Raimondo Manzini erano tutti i redattori — salvo il redattore sportivo avv. Enzo Torrealta attualmente sul campo delle operazioni — stenografi, cronisti, correttori di bozze e uno stuolo di collaboratori.

L'em.mo Card. Piazza benedice la linotipe «Pio XI»

Della Direzione della «Pia Unione di S. Francesco di Sales» mancava solo il Consigliere Dott. Bersani attualmente in zona di operazioni, ed erano presenti col Presidente Cav. Don Ghetti, i membri Mons. Della Zuanna e Mons. Sartori e il V. Segretario Generale rag. Ganassi.

Inoltre erano intervenuti il Marchese Luigi Crispolti fratello del Marchese Tommaso, primo Presidente del Consiglio d'Amministrazione del nostro Giornale, il comm. avv. Giuseppe Brosadola primo Presidente dell'attuale *S. A. Avvenire d'Italia*, il Comm. Dott. Giuseppe Marchisone che gli succedette, il Dott. Giovanni Uberti che per molti anni ne fu direttore amminisrativo e Michelangelo Breda figlio del cav. Marcello tanto benemerito del nostro Giornale.

Abbiamo inoltre notato fra gli invitati: per la Società Cattolica di Assicurazione il Presidente di quel Consiglio di Amministrazione Conte Grend'Uff. Dott. Matteo Enrico Passi col Direttore Generale Dott. Cav. Luigi Casati e l'Agente Generale di Bologna Cav. Rag. Giovanni Righi; il Vice Direttore Generale del Credito Romagnolo Comm. Rag. Vincenzo Leonardi; S. E. Giovenale Pescucci Abate Generale dei Canonici Lateranensi, il Padre Cioli dei Carmelitani, Parroco di San Martino, il Rag. Negri, Presidente diocesano dei Giovani di A. C. di Parma, il collega Dott. Gino Tomaselli in rappresentanza dell'Ufficio Diocesano di Treviso, Don Mario Busti, direttore de *L'Italia* di Milano, Don Spada, in divisa di Cappellano militare, Direttore dell'*Eco di Bergamo*, Mons. Boni del *Popolo* di Modena, il collega Dott. Gino Tibalducci per il *Resto del Carlino*, il collega Dott. Domenico Sansoni dell'Ufficio del Quotidiano di A. C. di Roma, Monsignor Muccin delegato vescovile dell'A. C. di Pordenone, Don Antonio Giacinto Ass. Ecc. degli Uomini di A. C. di Pordenone.

Una siepe di operai in tuta con il proto, i compositori, i linotypisti, faceva da spalto all'eletta accolta spiccando fin sui più lontani banchi d'impaginazione.

L'Em.mo Sig. Cardinale Adeodato Piazza, assistito dal Cerimoniere Arcivescovile Mons. Malavolta, pronunciava le preci di rito e quindi espergeva la nuova «linotype» con l'acqua lustrale.

Subito dopo gli ingranaggi della macchina, sotto la leggera pressione della tastiera, si mettevano in moto e veniva composta la prima riga che recava scritto: «S. S. PIO XI» e che veniva presentata, in un bacile d'argento, fra gli applausi dei presenti, all'Em.mo Cardinal Piazza.

Il solenne rito

Simultaneamente erano inaugurate le dediche poste su altre due linotype a ricordo dei pionieri del Giornale e delle seguenti rispettive dediche:

«*Marchese Tommaso Crispolti — Conte Giovanni Grosoli Pinroni Marchese Giusepep Sassoli de Bianchi — Cav. Marcello Breda*».

«*A ricordare Augusto Ciriaci Presidente Centrale dell'A. C. I. e la sua fervida operosità per il quotidiano cattolico* L'Avvenire d'Italia *dedicò. Festa di S. Francesco di Sales 1941, XIX*».

Si levava quindi a parlare Mons. Giulio Guidetti, Presidente del nostro Consiglio d'Amministrazione.

«*A nome del Consiglio di Amministrazione* — egli diceva — *che ho l'onore di presiedere, della Redazione, degli Impiegati e Operai di questo giornale, porgo alle Vostre Eminenze ed Eccellenze Reverendissime, agli illustri Signori qui presenti e in particolare al Presidente ed al Direttore generale della Società Cattolica di Assicurazione, ai rappresentanti degli Enti e dell'A. C. I. delle nostre Regioni, il più deferente e rispettoso saluto.*

La presenza, in questa umile ma operosa sala di lavoro, di due Eminentissimi Principi della Chiesa, di cinque Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi, tutti Pastori di importanti Diocesi, è altamente significativa, perchè noi vediamo in loro la Chiesa Docente, che siamo lieti di servire, con incrollabile fede, con totale dedizione, certi di cooperare al trionfo delle verità eterne.

La grande degnazione, che avete avuto nell'accettare il nostro povero ma cordiale invito di presenziare a questa cerimonia che ci ricorda il grande Santo Padre Pio XI, cui tanto stava a cuore la stampa cattolica e in particolare il nostro giornale, e che tanto ha fatto per sostenerlo, ci commuove e ci è di tanto incitamento a continuare la nostra opera, in un momento, nel quale più che mai è sentito il bisogno di avere una stampa che sia il portavoce della parola del Vicario di Cristo e dei suoi diretti collaboratori, gli Eccellentissimi Vescovi, che lo Spirito Santo ha posto a reggere la Chiesa di Dio.

DegnateVi, Eminenze ed Eccellenze Reverendissime, gradire la espressione del grato animo di tutti noi, per il Vostro intervento».

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole di Mons. Guidetti, fatto segno a una calda ovazione, il nostro Direttore, Raimondo Manzini, ha improvvisato un ispirato e vibrante saluto.

Parla l'ill.mo e rev.mo mons. Giulio Guidetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione

Parla Manzini

Egli ha ringraziato con animo grato e commosso gli Em.mi Porporati e gli Ecc.mi Presuli per la loro partecipazione alla festa del giornale e la loro alta ed eloquente presenza in quella «umile ma laboriosa sala di lavoro», che dal nome augusto di Pio XI, spiccante dai fastigi della nuova compositrice, riceveva nuova luce augurale.

Traeva motivo dalla presenza di tanti benemeriti amici che, alla causa del Quotidiano avevano tanto dato per ricordare, con le aspre difficoltà superate, anche il contenuto ideale e l'altissimo compito demandato alla stampa cattolica. Ricordava fra le tante realizzazioni di S. S. Pio XI quella della Mostra Mondiale della stampa cattolica, voluta per maggiormente potenziare e affermare il magistero di quella stampa che il Sommo Pontefice distingueva con il motto di «Arma Veritatis», campeggiante sul frontale della rassegna: motto che era un monito solenne e impegnativo.

Con commosso accento ricordava ancora come Pio XI fu veramente Mecenate, Maestro e Padre del giornale cattolico e del nostro quotidiano in particolare come quando concesse l'altissimo vaticinio e l'approvazione e l'aiuto al comm. Ciriaci, fatto strumento e tramite di consolidamento della vita del quotidiano.

A proposito della fausta inaugurazione della nuova macchina, rilevava il significato tutto particolare dell'avvenimento in quanto che la nuova «linotype» significava una legione di nomi e di cuori; una coorte di offerenti che vanno dall'industriale al rurale, dal professionista all'operaio, testimonianza e indice di quel calore che anima il campo dell'apostolato e di quel vasto campo d'azione sulle anime e nelle coscienze che è divisa del quotidiano cattolico. Ma anche, insieme, la grave responsabilità che deve sempre guidare l'opera del giornalista volta ai fini dell'apostolato stesso. Il giornale cattolico equivale ad Azione Cattolica e l'oratore ringraziava l'opera dell'Episcopato che protegge e guida la vita del giornale e l'opera dei giornalisti.

Dopo aver espressa la sua simpatia per l'opera dei redattori e delle maestranze — e distintivo di onore per queste è quello, per molti operai, di appartenere fedelmente al giornale da oltre 30 e 40 anni — e per l'apporto di tutti i collaboratori e amici, egli concludeva auspicando alla continua ascesa delle forze dello spirito nella unione delle opere e degli intenti.

Il discorso di mons. Agostini

Una calorosa salva di applausi corona le parole di Raimondo Manzini e quindi S. E. Mons. Agostini, rivolge ai presenti un nobile discorso.

L'Ecc.mo Vescovo di Padova inizia il suo dire ringraziando l'Em. Presidente della Commissione Vescovile per L'Avvenire d'Italia *che gli affidò l'incarico di parlare in questo convegno, e si dichiara lieto di farlo, data la solennità e importanza del convegno, benchè altri avrebbe potuto fare meglio tale parte.*

Accennata l'origine della Commissione Vescovile, ispirata da uno speciale inviato del Pontefice Pio XI, l'attuale Card. Pizzardo, che interessò i Vescovi per il giornale, dice che essa senza rivestire responsabilità nè amministrative, nè redazionali, ma solo quella vigile e incoraggiante paternità che è propria del Vescovo, fece sentire la paterna vicinanza, il premuroso interessamento dei Vescovi per il giornale, ma amò compiere la delicata missione in via molto riservata.

«Oggi, continua l'Ecc.mo Presule, L'Avvenire d'Italia, *dopo aver concretato in un monumento la propria riconoscenza a Pio XI per le magnanimi e generose benemerenze, offre allo stesso Pontefice nella nuova «linotype» un fiore, che al valore intrinseco unisce il significato di una primavera, ossia di vita e di promesse.*

La Commissione Vescovile non può non significare essa stessa la profonda letizia per tale omaggio al Pontefice, per tale segno di vitalità del giornale, per la nuova prova di benevolenza da parte di anime generose. E coglie volentieri l'occasione per rassicurare il caro Avvenire, *quotidiano cattolico, che la Commissione non solo, ma tutti gli Ecc.mi Confratelli che essa rappresenta lo apprezzano, lo amano, lo benedicono, lo sostengono».*

E Sua Ecc. prosegue rilevando le gravi preoccupazioni che assillano l'anima di un Vescovo nel compimento dell'ardua missione affidatagli dal Signore. La grazia del Signore certamente basta a tutto, e sorretti da questa grazia si sente di potere tutto; ma la fiducia nella grazia non riveste carattere di fatalismo o di inerzia. L'apostolato studia ed abbraccia ogni mezzo adatto. Gli Apostoli predicavano il Vangelo, ma richiedendolo le circostanze lo scrivono. S. Francesco di Sales, che Pio XI ha dato come celeste patrono ai giornalisti e scrittori cattolici, ricorre alla redazione di foglietti, che giungano là dove non può giungere la sua parola.

«Ora, dichiara l'Ecc.mo Mons. Agostini, non può essere negato che il giornale cattolico è un mezzo potente per l'apostolato. Un coro unanime di zelanti pastori da un secolo va ripetendolo. Basti ricordare ciò che ha detto e fatto a questo proposito il grande Pontefice che intendiamo onorare, Pio XI!

Imperativo categorico

Fu pubblicato un volume di 334 pagine per raccogliere i suoi atti in questa materia, ben 175 documenti; e il volume è del 1936, mentre si sa che successivamente e fino alla morte, più e più ancora egli disse e operò per il giornalismo cattolico.

Fu sua iniziativa la Mostra Mondiale della Stampa Cattolica, e il solenne discorso col quale la volle Egli stesso inaugurare ebbe affermazioni che non si possono dimenticare.

Del resto la definizione che diede del quotidiano cattolico, chiamandolo «strumento insostituibile di apostolato», ci dice tutto il suo pensiero ».

L'Ecc.mo Presule rileva come uguali siano i sentimenti di Pio XII, e ne ricorda i magnifici discorsi tenuti quale Segretario di Stato di Pio XI per il Congresso de La Croix *e de la* Bonne Presse *e per il Congresso Internazionale dei giornalisti Cattolici «quando dopo aver detto cose mirabili tra la commossa attenzione dell'uditorio, quasi a rendere ancor più efficace la sua parola, la faceva risuonare nelle diverse lingue dei convenuti. E come Pontefice che cosa può dire e fare di più per incoraggiare paternamente, come ogni opera di apostolato, così l'opera tanto necessaria del Quotidiano Cattolico?* L'Avvenire *ha già una preziosa e venerata raccolta di telegrammi e di benedizioni ».*

«In questa linea, esclama S. E., è il sentire e l'appoggio dei Vescovi. Io sono lieto di rendere questa testimonianza ai Venerandi Confratelli nell'Episcopato, che la Commissione ha l'onore di rappresentare. E sono altrettanto sicuro che nessuno crede di aver fatto abbastanza, che tutti desiderano, si adoprano per l'appoggio e la maggiore diffusione del giornale». Certo se i 22.000 abbonati diventassero 44.000, tutti benedirebbero il Signore.

E quindi, poichè il convegno può avere una ripercussione, Egli si sente spinto dalla casa del bene a rivolgere una esortazione a tutti i buoni cattolici perchè vogliano leggere, sostenere e diffondere il quotidiano cattolico. Non può pensare che i buoni cattolici oppongano pregiudizi, obbiezioni, apatia, quando Papa e Vescovi lo asseriscono mezzo efficacissimo di apostolato; pensa invece che la generosità deve vibrare e attuarsi, sia pure a prezzo di sacrifici, non solo per procurare a sè questo pane spirituale, ma anche per impedire che abbia a mancare il sostentamento, la vita la diffusione a questo quotidiano, «vecchio e benemerito amico, valente ambasciatore della Chiesa e dell'Italia, altoparlante completo e fedele della parola del Papa e dei Vescovi».

Collaborazione all' apostolato

«E poichè, dice S. E. Mons. Agostini, l'A. C. rappresenta tra i buoni cattolici coloro che della collaborazione all'apostolato hanno fatto il loro programma e per la magnifica organizzazione possono dare opera maggiormente efficace, mi sia permesso di dire dinanzi a Voi, Eminentissimo Principe, Cardinal Piazza, che avete l'alta missione di moderare come membro della Pontificia Commissione Cardinalizia la grande istituzione in Italia, innanzi a Voi, Ecc.mo Vescovo di Parma. Direttore Generale, anzitutto la profonda riconoscenza per quello che l'A. C. ha fatto e fa per il Quotidiano Cattolico e in particolare per l'Avvenire d'Italia, *e poi la sicura fiducia che molto e molto si continuerà a fare.*

Collaborazione all'apostolato è la A. C., collaborazione all'apostolato e il quotidiano cattolico: le due opere fraternamente continuo a sostenersi, ad aiutarsi».

*Rivolgendosi poi ai Signori preposto all'*Avvenire d'Italia, *dice loro che si rallegrino nella visione della benevolenza di cui sono circondati e accolgano la parola di compiacimento della Commissione dei Vescovi dopo che essa ha esaminato la situazione del giornale.*

Continuino nel loro lavoro, difficile, multiforme, pieno di responsabilità, e insieme nascosto, esse non sempre adeguatamente apprezzato; ma è collaborazione all'apostolato, e l'apostolato è cosa sopra ogni dire bella e meritoria.

L'Ecc.mo Presule conclude invitandoli ad appoggiarsi a Dio, poichè non ci può essere apostolato fuori di questa base; S. Francesco di Sales, che con la limpidezza della della verità e il calore della carità seppe beneficare un'epoca certo non più facile della nostra, sia il loro modello e il loro conforto.

«Pio XI, esclama l'oratore, già in vita vostro benefattore insigne, si manifesta dal cielo vostro aiuto non meno efficace: a questa giornata di serenità e di gioia per la vita del giornale Egli certamente concorse dal Cielo, e ad altre giornate mirabili concorrerà.

Avete ricevuto la benedizione di Em.mi Cardinali e dei vostri Vescovi. Procedete fiduciosi! L'Avvenire d'Italia *sarà certamente all'altezza del giornale cattolico, che è quella di servire a Dio, alla Chiesa, alla Patria».*

Il nobile discorso di S. E. Mons. Agostini, più volte interrotto da applausi, è stato alla fine coronato da luna lunga ovazione.

Fatto segno al devoto omaggio di tutti i presenti, l'Em.mo Sig. Cardinale Adeodato Piazza ha voluto aggiungere la Sua alta parola di plauso e d'augurio.

L'alta parola del Card. Piazza

Il venerato Patriarca di Venezia esordiva con l'affermare di non poter esimersi dall' aggiungere una calda parola di ringraziamento per l'invito ricevuto e di esprimere la sua schietta adesione per quanto è stato fatto a fa il nostro Quotidiano nel vivo campo dell'apostolato per incrementare e vivificare la sana vita cristiana, cattolica.

*Rispondendo alle elevate parole di S. E. Mons. Agostini, l'Em.mo Cardinale si compiaceva di poter affermare che, per parte della Commissione Cardinalizia dell'A. C., si farà ancora e sempre del proprio meglio e nel limite delle possibilità per rispondere alle necessità dell'*Avvenire d'Italia, *strumento insurrogabile di moderno apostolato.*

Continuava affermando che la Benedizione testè impartita alla nuova macchina si estendeva, oltre i congegni dell' agile strumento, su quanti danno al giornale il loro apporto di attività, di pensiero, di lavoro, di solidarietà per rendere sempre più efficente alla propria missione il giornale stesso.

Riferendosi al motto di S. S. Pio XI « Arma veritatis » *che contradistingue il carattere del giornale cattolico, l'Eminentissimo Porporato amava ricordare l'altrettanto eloquente motto di S. Paolo* « Arma lucis », *che ammonisce di costruire più alto, negli spiriti il Regno di Dio e confermava al giornale il compito di diffondere la luce. Compito di drammatica attualità quando si pensi all'addensarsi delle tenebre su tante anime e tante coscienze fuorviate dai mali moderni. Auspicava infine alla feconda opera di bene del Quotidiano cattolico per la stabilizzazione dell'Amore, della Giustizia, della Carità e l'avvento del Regno di Cristo nelle anime e nei cuori.*

L'Em.mo Card. Piazza riceveva con il fervido applauso, l'omaggio dei presenti e quindi, con l'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Bologna e gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi si degnava di visitare i vari reparti della tipografia, sostando particolarmente nella sala delle rotative ed esprimendo il suo paterno compiacimento al Direttore e agli Amministratori.

Immediatamente dopo la cerimonia la nuova «linotype» *Pio XI* entrava in funzione e i vari settori riprendevano l'usato ritmo di lavoro mentre gli illustri ospiti visitavano gli uffici della sede.

Anche sul monumento a Pio XI, eretto nell'atrio del nostro giornale, erano stati posti festoni di alloro.

* * *

Hanno inviato messaggi di adesione gli Arcivescovi e Vescovi di Zara, Piacenza, Camerino, Reggio Emilia, Adria, Vittorio Veneto, Apuania, Cesena, Ancona, Cortona, Carpi, S. Severino Marche, Treviso, Ferrara, Comacchio.

Hanno ancora inviato la loro adesione, con telegrammi: mons. Confalonieri, della Città del Vaticano; mons. Borghino, vice-direttore generale dell'A. C. I.; mons. De Biagi, delegato dell'A. C. I. della Diocesi di Vittorio Veneto; l'arciprete di Mercato Saraceno; don Onorio Ceiroli dell'*Ordine* di Como; il sac. Oddone Sabbadini. della Curia Vescovile di Osimo; il comm. Luigi Babina, direttore generale del «Credito Romagnolo»; il conte Ranuzzi-Segni; il rag. Leopoldo Coppi e il rag. Genassi di Modena; mons. Monti, delegato diocesano per l'A. C. di Imola; il rag. Gori di Prato; il Presidente dell' *Eco di Bergamo*; il *Nuovo Cittadino* di Genova; *L'Ordine* di Como; Iginio Cicconi di Camerino; don Dentini di Guastalla; il dott. Vincenzo Porta. delegato diocesano per la Buona Stampa di Vicenza; il comm. Pio Rumor; mons. Pozzobon, delegato diocesano per l'A. C. di Treviso; mons. Brunetto, delegato per l'A. C. dell'Archidiocesi di Firenze; Anna Breda - Niccolini di Verona; mons. Angelotti di Montepulciano; mons. Bianchi di Montalcino.

Parla il nostro Direttore

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Camillo Caccia Dominioni;

S. E. Garcia Conde e consorte;

il Rev.mo Padre Abate Placido Lugano, Procuratore Generale dei Benedettini Olivetani;

il prof. Guido Bertoni;

il dott. ing. Alessandro Crostarosa e consorte.

Le condoglianze del Santo Padre per la morte del Conte Csaki

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre, appena informato della morte del Conte Czaki ha fatto pervenire, per mezzo del Nunzio Apostolico a Budapest, le Sue condoglianze. Anche al Ministro accreditato presso la Santa Sede, il Cardinale Segretario di Stato ha manifestato il cordoglio del Pontefice e la sua personale partecipazione al lutto dell'Ungheria.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La festa di S. Francesco di Sales

Patrono della Stampa

La Messa e il discorso di S. E. l'Arcivescovo

Ieri ricorreva la festa di San Francesco di Sales Patrono della stampa universale. Per la circostanza S. E. l'Arcivescovo ha celebrato nella Chiesa della Purità la S. Messa. Era presente tutta la stampa cittadina con a capo il Conte Valentinis, Direttore del *Popolo del Friuli*. Il Rev.mo Mons. Bosco rappresentava *L'Avvenire d'Italia*.

S. E. mons. Arcivescovo era assistito dai Rev.mi Mons. Benedetti e Tonello. Dopo il Vangelo S. E. l'Arcivescovo ha tenuto un elevato discorso. Egli ha parlato di San Francesco di Sales. « La Chiesa, ha detto il Presule, celebra la festa dei Santi, ce li propone e li scegliamo come patroni, non solo per onorarli, e per invocare il loro patrocinio, ma anche e principalmente perchè abbiamo ad imitarli. Così deve essere di San Francesco di Sales. Giova pertanto conoscere quali siano le caratteristiche del Santo. Esse sono tre: la dottrina vasta e profonda, lo zelo ardente e indefesso, la mansuetudine inalterabile. La scienza vasta e profonda l'acquistò nella giovinezza. Prese la laurea in filosofia e teologia; a Padova diventò dottore di Diritto civile e canonico. Coltivò la scienza nelle fatiche apostoliche. Si diede allo studio dei Padri e degli scrittori ecclesiastici. Manifestò la sapienza nelle sue prediche e nei suoi scritti. La Chiesa lo proclamò Dottore. Lo zelo ardente appare in tutte le sue opere. La mansuetudine del Santo si manifesta nei suoi scritti, nei suoi insegnamenti. Non si pensi che la sua mansuetudine degenerasse in debolezza. Enrico IV disse di lui: Giammai i miei favori lo tentarono; io lo amo».

Indi il Presule applicò le doti del Santo ai giornalisti. Disse che il giornalista deve avere una cognizione profonda per poter illuminare le menti dei lettori: deve essere esortatore di verità. E infine essere mansueto come San Francesco di Sales, e non lasciarsi trascinare dalle passioni.

Dopo la Messa il Conte Valentinis Direttore del «Popolo del Friuli» a nome del giornalismo friulano ha porto al Presule i sensi di devozione e di riconoscenza di tutta la stampa locale.

Il quadro della Madonna alla Chiesa di Kühes in Albania

Popolo e soldati nella generosa iniziativa

Continua la raccolta delle offerte per donare alla nuova Chiesa di Kuhës in Albania, che sarà dedicata alla Madonna delle Grazie, una quadro della B. Vergine.

Ma è stata costruita questa Chiesa? A che punto si trova?

Un ardente Alpino Friulano, Faustino Ermacora, così si scrive:

« Gli Alpini del Battaglione Cividale, inviati dalla Madre Patria in terra d'Albania, nella sosta a Kuhës, in uno slancio di fede acceso nei cuori dei Figli del Friuli dal Rev. Cappellano Militare Don Bruno Martignon, iniziarono l'erezione di una Chiesa dedicata alla SS. Vergine delle Grazie, onorata in Udine. Vi cooperarono Ufficiali e soldati nostri e albanesi.

L'opera fu impedita dall'ordine di marcia, che raccolse tutte le forze compatte per altre mete assegnate dal Comando Superiore.

Prima della partenza i cuori si strinsero nella invocazione ardente: « Madonna delle Grazie, aiutateci ». Il motto del Cividale: Fuarce Cividât! echeggiò fra le infide gole dell'Epiro con puro eroismo.

La costruzione della Chiesa non è però stata ancora abbandonata. Coloro che assistettero alla posa della prima pietra, sono decisi a ultimare questo sacro lavoro quanto prima, onde la Vergine Benedetta continui a proteggere gli Alpini per la fulgida vittoria italiana.

Ogni cuore di Friulano, sempre pronto al sacrificio, è ambizioso di offrire alla terra di Albania, come prova della sua riconoscenza e del suo amore alla Vergine, che gli ricorda la « Piccola Patria » la Chiesa di Kuhës, che aspetta l'Immagine Santa Protettrice ».

Come vogliono bene alla loro Madonna i soldati in armi! Essi non la dimenticano mai!

Riunione Direttorio Tessile e Abbigliamento

Patriottica iniziativa

Lunedì sera ebbe luogo la riunione del Direttorio e Consulta del Sindacato tessile e abbigliamento.

Il Segretario di categoria Enrico Scarso, ha fatta la relazione dell'attività della categoria; ha recato il compiacimento delle superiori gerarchie per la magnifica riuscita del radiorapporto.

Venivano prese quindi in visione alcune vertenze, nonchè la situazione della scuola di qualifica professionale. Si sono trattate pure le deliberazioni ultimamente emanate dal Ministero delle Corporazioni, circa alcuni prezzi massimi nel settore dei tessili e dello abbigliamento.

Veniva quindi raccolta fra i presenti la somma da devolversi alla «Baita» per due pacchi agli alpini.

Con tale atto, presente il Segretario dell'Unione cav. Ulderigo Gasparri, che ha rivolto patriottiche parole agli astanti, il Direttorio e la Consulta dei tessili e dell'abbigliamento hanno inteso dimostrare la riconoscenza di tutta la categoria ai nostri soldati, e la certezza nella immancabile vittoria della Patria.

Movimento catechistico

Chiamiamo così tutto il lavoro che il Segretariato dell'Ufficio Catechistico va compiendo in silenzio in margine al Congresso Catechistico, che è sempre convocato a domicilio. Anzi tutto alcune notizie di cronaca. Il testo di classe III è piaciuto a tutti per la sua veste tipografica, per le sue illustrazioni aumentate e appropriate, per il testo redatto e ridotto in forma migliore.

E' uscito in questi giorni il testo riformato della classe seconda, anche questo bello, con differente copertina, con illustrazioni del tutto nuove, con due canti in fine del m.o prof. don Pigani, ecc.

Nel prossimo mese di febbraio andrà in macchina presso la tipografia dell'A.V.E. di Roma, il testo per la classe quarta, redatto colle formule diocesane, sul testo degli Aspiranti di A. C. E tratterà del Credo. Seguiranno poi gli altri due testi sulla Legge e sui Sacramenti.

Così verremo man mano a consolidare il nostro progresso didattico per le tre classi superiori. Perchè è assolutamente necessario distaccarsi dal vecchio sistema di un unico testo — quello di III — per tutte le età e per tutte le località e adottare un testo progressivo per i successivi sviluppi di età e di intelligenza infantile. Noi sappiamo molto bene che i Sacerdoti sono quelli che portano il peso di queste tre classi superiori, ma anche a queste bisogna dare le sensazioni di un progresso e di uno sviluppo didattico. E vogliamo subito ovviare ad una difficoltà che tutti qui si affrettano a proporre: Come fare coi grandicelli (9-12 anni) che entrano nella tre classi superiori? Come colla classe.... vagone. Tutti insieme, con unicò testo, di anno in anno, e possibilmente per sessi differenti. L'Ufficio catechistico tien conto di tutte le difficoltà locali; ma deve sorpassarle tutte, quando si tratta di un indirizzo nuovo, generale che implica anche difficoltà o restrizioni, ma che conduce ad un profitto più equo e più razionale. Il catechismo è scuola, e la scuola ha le sue esigenze insopprimibili.

* * *

In una delle ultime laboriose sedute della Commissione è stato affrontato in pieno anche la questione dei testi delle prime tre classi elementari, dato che la produzione catechistica in questi anni ha subito un crescendo impressionante. I maestri di catechismo prendano in mano i catechismi usciti e che usciranno dalla Editrice Internazionale di Torino e dicano se non vale la pena di... correre nello stadio. Non possiamo permettere, anche per un principio di amor proprio, che i nostri fanciulli di fronte ai testi scolastici e alle illustrazioni che corrono per le loro mani, abbiano a sentirsi stringere il cuore e gli occhi per obbligarli a seguire il nostro vecchio catechismo che sa di formule troppo astratte. Qui sento o mi par di sentire le obbiezioni dei teologi e dei vecchi maestri di catechismo. Continuo dicendo: S. E. Monsignor Arcivescovo vuole preparare fin d'ora il suo Clero ad accettare, domani, in via di consiglio il testo della S.E.I. per poi definitivamente adottarlo in via ufficiale, anche fatto con una veste ed un criterio diocesano. Si sta trattando con la Casa editrice di Torino. Questo sia detto in via informativa perchè il Clero si persuaderà anche una volta che il movimento catechistico in Diocesi non è nelle fasce, ma progredisce per una via dignitosa e fattiva.

Al prossimo numero: « Le scuole complementari » e risposta alle obbiezioni che perverranno.

GLAUCO

Unione Lavoratori del Commercio

Corso di Cultura Fascista

Ieri sera nella sede dell'Unione — Via Vittorio Veneto n. 11 — l'addetto sindacale Giovanni Pedrotti ha tenuta la III. conversazione del Corso di Cultura Fascista per dirigenti lavoratori del Commercio.

Egli ha trattato sulla «Natura, funzioni e compiti dei Sindacati».

La conversazione è stata seguita con viva attenzione.

Le Scuole Elementari della città premiate

E' stata conferita la Medaglia d'Argento col relativo diploma alla Direzione didattica di Udine per i particolari pregi dei lavori presentati dalle Scuole elementari della città al 6.o concorso nazionale del ricamo svoltosi a Milano. Sono pure stati assegnati altri vari premi a insegnanti e alunni delle scuole cittadine.

La ripresa del servizio automobilistico Udine-Cividale

E' stato ripreso il servizio automobilistico Udine-Cividale (Via Pradamano-Premariacco).

Ecco l'orario:

Partenze da Cividale ore 8 ed ore 14; arrivi a Udine ore 9 ed ore 15; partenza da Udine ore 12.05 e ore 17,30; arrivi a Cividale ore 13 ed ore 18,30.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
29 Gennaio 1941-XIX

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	1

Orario autocorriere Udine-Palmanova-Trivignano

Il servizio autocorriere Udine-Palmanova-Trivignano osserverà il seguente orario:

Partenza da Palmanova alle ore 8 - 13.30; arrivo a Udine alle ore 8.45 e 14.15; partenza da Udine alle ore 11,30 e 18; arrivo a Palmanova alle ore 12.10 e 18.45.

Nei giorni festivi le corse in partenza da Palmanova alle ore 8 e da Udine alle ore 11,30 rimangono sospese.

Infortunio

Fusaro Corrado di anni 25 da Udine mentre scaricava legname, ha riportato una ferita alla mano sinistra. Ne avrà per 8 giorni.

In Tribunale

Saran Enrico fu Luigi di anni 36, Gomba Elvira di Felice di anni 35 sono imputati di furto. Sono stati condannati a mesi 2 di reclusione e lire 1400 di multa ciascuno.

— Battigelli Riccardo di Paolo di anni 32 è imputato di resistenza a pubblico ufficiale e di false generalità. E' stato condannato a mesi 8 di reclusione.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Settimana di preghiere per i soldati

Riuscitissima e commovente per la numerosa e costante partecipazione si è svolta la « Settimana di preghiere per i soldati ». Domenica scorsa si è chiusa con la Comunione Generale, alla quale si sono accostate tutte le partecipanti alla « Settimana ». Ogni sera alle ore 17,30 tutte le associate alla G. F. di A. C. Parrocchiale hanno pregato fervidamente per la salute dei combattenti e per la Vittoria delle nostre Armi.

Donne, Giovani ed Aspiranti si sono raccolte nella nuova Cappella del Crocifisso pregando ed ascoltando commoventi orazioni pronunciate dai Rev.di Sacerdoti.

Nella settimana dal 3 al 9 febbraio p. v. si riuniranno per lo stesso scopo gli Uomini e i Giovani di A. C. Ci auguriamo che la seconda manifestazione riesca altrettanto bella e fervente di fede.

FUSINE IN VALROMANA

Salvataggio

Makovec Cristina, in Della Pietra, portatasi a risciacquare panni in un corso d'acqua, perduto l'equilibrio vi cadeva dentro affondando nell'acqua. Ritornata a galla faceva fortunatamente in tempo ad aggrapparsi ai tavoloni di un ponticello, rimanendo col corpo in balìa della corrente. Le grida disperate di aiuto venivano udite dalla figlia dodicenne, Leopoldina, che si precipitava urlando verso il laghetto. Con essa accorsero il Reverendo Parroco, l'operaio Adami Michele, il giovane fascista D'Orlando Eugenio e Della Pietra Giovanni da Comeglians. Essi riuscivano a trarre in salvo la disgraziata.

PAGNACCO

Nuovo segretario a Branco

Nuovo Segretario Comunale di Branco è stato nominato il geom. Feruglio Alfonsi. Il nuovo Segretario è preceduto da ottima fama. A lui un cordiale benvenuto.

Il nuovo Ambulatorio

Fra giorni comincerà a funzionare nella casa attigua alle Scuole il nuovo Ambulatorio. Esso sarà aperto alle ore 1 di ogni lunedì, mercoledì, venerdì. La popolazione di Pagnacco rivolge viva riconoscenza al Podestà cav. G. Bertoli ed al medico locale dott. V. Tomadoni, per la benefica iniziativa.

SANTA TERESA: pala d'altare eseguita dal pittore Enrico De Cillia per la chiesa parrocchiale di Terenzano

S. PIETRO AL NATISONE

Caduto per la Patria

Dolore e viva commozione ha destato nella buona popolazione di Ponteacco l'eroica morte dell'alpino Coren Silverio-Eligio caduto in combattimento sul fronte greco-albanese. E' il primo soldato che onora il paese col sacrificio della vita. Lunedì scorso nella parrocchiale, presenti autorità, organizzazioni, rappresentanze del R. Istituto Magistrale, delle elementari e numeroso popolo, fu celebrato un solenne Ufficio funebre di suffragio. Alla famiglia del glorioso caduto rinnoviamo le nostre condoglianze.

Pro Alpini

S. Pietro nella recente sottoscrizione per la confezione dei pacchi dono ai nostri gloriosi Alpini del fronte greco-albanese, ha dimostrato una generosità eccezionale. La raccolta, promossa dalla locale sottosezione degli Alpini in congedo, ha fruttato la somma di L. 1255. Il Comando del Battaglione ha espresso vivi ringraziamenti.

PONTEBBA

La festa dello Sposalizio di M. V.

La festa dello sposalizio di M. V. fu preparata dal rev.mo oratore Don Emilio Pizzoni con una feconda Settimana Religiosa per la gioventù. La Messa solenne fu celebrata dal Rev.mo Mons. Minigher. Al Vangelo, innanzi a folla di fedeli, fatta la proclamazione del Breve Pontificio di riconoscimento del Santuario Mariano di Pontebba egli spiegò l'alta importanza del munifico atto della S. Sede, chiuse con le più affettuose considerazioni sulla Madonna dell'Amore Santo, Regina di Pontebba.

Nel pomeriggio D. Pizzoni chiudeva la sua Settimana con la commovente rinnovazione dei Voti battesimali della gioventù innanzi alla venerata Madonna.

Dopo le funzioni fu eseguita la proiezione del film « La Vita di Santa Teresina del B. G. ». L'utile dello spettacolo è andato a favore del Santuario.

PORDENONE

La fervida celebrazione della festa di S. Giovanni Bosco all'Oratorio Salesiano

La premiazione dei giovani e i pacchi-dono ai soldati

L'annuale festa di S. Giovanni Bosco si è svolta quest'anno con particolare solennità ed ha assunto un significato altamente patriottico, perchè è stata fatta coincidere con la ormai tradizionale premiazione dei giovani e con la distribuzione dei pacchi-premio ai soldati del Ritrovo Militare.

La manifestazione è stata preceduta da un triduo frequentatissimo sia alla funzione delle 17, riservata ai ragazzi, che a quella serale per i giovani... più anziani. La giornata di domenica, che per la famiglia salesiana ha aperto anche le manifestazioni che si svolgeranno nel corso dell'annata, per la ricorrenza del primo centenario degli Oratori di don Bosco, si è iniziata con la Messa celebrata dal parroco di S. Giorgio, mons. Coromer, nella cappella, gremitissima di giovani, ai quali è stata servita poi la colazione, offerta generosamente dalla direzione del Collegio. La cappella si è nuovamente affollata alle 10,30, per la Messa solenne del dr. don Carpenè, direttore delle opere salesiane pordenonesi.

Un numero fuori programma, ma opportuno ed oltremodo graditissimo è stato il concerto che la banda del Reggimento Saluzzo Cavalleria, gentilmente offerta dal Comandante del Corpo, col. Cavalchini, ha tenuto dalle 14 alle 16 nel cortile dell'Oratorio, sotto la direzione del maestro serg. magg. Felice D'Amico. Il valoroso direttore e i bandisti sono stati festosamente applauditi ad ogni pezzo del brillante programma.

Dopo la breve funzione eucaristica, il dottor don Carpenè ha esaltato la figura di don Bosco nel salone del teatro. L'ambiente adorno di tricolori e al cui posto d'onore spiccavano le immagini di San Giovanni Bosco, del Pontefice Pio XII, del Re-Imperatore e del Duce, era incapace di contenere la folla dei giovani e quella dei familiari e degli invitati. Fra le autorità e gerarchie presenti si notavano: il Comandante del Presidio, col. Cavalchini, il Comandante del Regg. Artiglieria Celere «Eugenio di Savoia», il Vice Comandante della Gil, cent. Favarò, che rappresentava anche il Commissario straordinario del Fascio, il Commissario di P. S. dr. Cipullo, l'Arciprete del duomo, mons. Muccin, i parroci di S. Giorgio e di Roraigrande, la presidente signora Barzan e i componenti il Consiglio delle Patronesse salesiane, don Giuseppe Marin, i superiori salesiani ecc.

La cerimonia ha avuto inizio con il canto dell'inno salesiano, seguito da una declamazione a don Bosco detta del giovane Aldo Copat ed un'altra ai benefattori, del bambino Gino Cadino; quindi il direttore dell'Oratorio, c. m. prof. don Giuseppe Ceriotti, ha rivolto il benvenuto alle autorità, ha ringraziato il Comandante del Presidio per il nobile contributo dato alla manifestazione ed ha auspicato alla vittoria delle armi italiane. E' seguita la premiazione, per primi sono stati consegnati i sessanta pacchi-dono ad altrettanti soldati che frequentano il Ritrovo militare «Padre Reginaldo Giuliani»; quindi sono stati premiati i soci delle varie Compagnie oratoriane. Complessivamente sono stati forniti 105 tagli di camicia, 70 paie di calze, 34 di calzettoni, 150 fazzoletti, 42 magliette estive, 30 maglioni, 20 tagli di mutande, 15 berretti, 9 paia di scarpe, 4 paia di zoccoli, 9 cravattoni, 68 maglie felpate, un taglio di vestito completo, 48 pezzi di sapone, 24 dentifrici.

Ha fatto seguito la premiazione dei partecipanti alla Mostra Catechistica ed al concorso presepi. Il trattenimento è stato completato dalla recita della commedia di Fusilli: «Sposo mia cugina» interpretato dalla filodrammatica del Liceo « don Bosco ». A conclusione del convegno, il direttore don Ceriotti, ha ringraziato gli enti ed i cittadini che hanno voluto inviare generosamente offerte e doni per la riuscita della festa e per la vita dell'Oratorio che tanta benefica e patriottica attività va svolgendo per preparare la gioventù pordenonese ad essere sempre più degna delle speranze delle famiglie e del radioso avvenire della Patria.

In serata, la filodrammatica dell'Oratorio ha offerto per i genitori ed i parenti dei giovani una brillante interpretazione della goldoniana commedia «L'antiquario». Gli interpreti Gigi Masetti, Achille Del Ben, Umberto Coassin, Angelo Micheluz, Luigi Romanin e Mario De Lorenzi sono stati vivamente applauditi per l'ottima interpretazione.

Giornalisti e poligrafici alla Messa di S. Francesco di Sales

Com'è ormai divenuta una simpatica consuetudine, anche quest'anno i giornalisti, i lavoratori delle industrie poligrafiche e quelli del commercio carto-libraio pordenonese hanno celebrato la ricorrenza del Patrono, S. Francesco di Sales, riunendosi per la S. Messa nella chiesa del «Cristo». Il rito è stato officiato ieri mattina, mercoledì, nel popolare tempio presenti anche, oltre ai componenti le categorie suaccennate anche numerosi cittadini, dal direttore del settimanale locale, mons. Martina.

Il nuovo Sostituto Procuratore del Re-Imperatore

Ieri ha preso possesso del suo ufficio alla R. Procura presso il nostro Tribunale, il nuovo sostituto Procuratore del Re Imperatore, dott. Giuseppino Sanna, giovane e distinto magistrato che, come già abbiamo dato annuncio, è giunto tra noi per coprire il posto rimasto vacante in seguito al trasferimento del dr. cav. Mazzaracchio. Al dr. Sanna, già apprezzato magistrato della Pretura di Terni, e che ieri ha prestato il giuramento dinanzi al nostro Tribunale, presentiamo un augurale benvenuto.

Offerta di libri alla G.I.L. per gli alunni indigenti

Le alunne dell'Istituto Magistrale « Elisabetta Vendramini » hanno fatto pervenire al Comando della G.I.L. un dono di dodici libri perchè siano destinati agli alunni indigenti delle nostre scuole. Il gentile omaggio sia d'incitamento ad altri giovani camerati ed alla cittadinanza tutta.

La riunione del Direttorio del Sindacato dei Cotonieri

Presso la sede della Delegazione di Zona dei Lavoratori dell'Industria è stata tenuta la riunione del Direttorio del Sindacato operai cotonieri degli stabilimenti di Pordenone e Cordenons, presieduto dal capo gruppo squadrista Pederneschi, che ha ampiamente esaminata la situazione contrattuale e lavorativa della categoria.

Alla riunione era pure presente il Delegato di Zona dei Lavoratori dell'Industria.

I saluti di un combattente pordenonese alpino nella «Julia»

Il caporal maggiore Giovanni Bolzan, valorosa penna nera dell'eroica Divisione «Julia», da un ospedaletto da campo del fronte greco-albanese, dove è stato ricoverato leggermente ferito in seguito ad un combattimento, ci scrive con vibranti espressioni di patriottismo, incaricandoci di recare il suo saluto a tutti gli amici pordenonesi. Ciò che ben di cuore facciamo inviando nel contempo al valoroso scarpone concittadino che arde dal desiderio di poter ritornare quanto prima nella linea del fuoco e della gloria, un cameratesco augurio perchè nuove pagine di valore gli siano riserbate nei ranghi dell'eroica Divisione.

Pro refezione scolastica

Per onorare la memoria del padre, l'ing. Franco Molin ha consegnato al Commissario straordinario del Fascio l'offerta di L. 400 perchè sia destinata a favore della refezione scolastica istituita dal locale Comando GIL.

Cinque denuncie per incetta clandestina di vitelli nel pordenonese

Una brillante operazione di polizia è stata condotta a termine in questi giorni dai carabinieri della stazione locale agli ordini del comandante maresciallo Mugia.

L'Arma era venuta a conoscenza che da qualche tempo nel comune di Zoppola e di Fiume Veneto, nonchè in altri centri limitrofi era stata organizzata una incetta clandestina di vitelli da latte e da allevamento per essere venduti nella provincia di Treviso.

Le indagini, abilmente condotte, portarono alla identificazione di due responsabili, il mediatore Emilio Pighin fu Felice di anni 40 da Ovoledo di Zoppola quarantottenne Virgilio Trevisan, fu Antonio da Mulis di Zoppola, i quali con la complicità del mediatore Giuseppe Del Cul fu Mattia di anni 59 da Arzene di Valvasone e del mediatore Giacomo De Anna fu Luigi di anni 45 da Zoppola, funzionavano da incettatori dei bovini che poi passavano al commerciante in bestiame Giuseppe Bianchini fu Domenico di anni 45 da Nervesa della Battaglia.

Quest'ultimo, a quanto risulta, smerciava poi i vitelli che venivano trasportati nel Trevigiano e in Lombardia.

In conseguenza di ciò il Bianchini, il Trevisan e il Pighin sono stati denunciati a piede libero per incetta di vitelli, il Del Cul e il De Anna per complicità nel reato.

Quest'ultimo è stato posto in contravvenzione perchè esercitava il mestiere di mediatore senza essere munito di licenza.

Portogruaro

Pontificie Opere Missionarie

Preghiamo i Rev.mi Parroci e Curati e le Commissioni Missionarie a mandarci subito tutte le offerte raccolte a favore delle Missioni durante l'anno 1940 sino ad oggi perchè prossimamente scade la data improrogabile della chiusura del bilancio.

Generosità missionaria

Al Segretariato Diocesano delle Pontificie Opere Missionarie, sono pervenute le seguenti offerte:

Per l'adozione ed educazione cristiana di bambini infedeli da battezzarsi in terra di missione:

Concordia: Le Zelatrici e Zelatori Missionari, per 1 batt. col nome di Giovanni L. 25 — Cordenons: Bidinost Erminia, L. 25, nome Marsilio — Domanins: Sposi Lenardussi Ester e Fraz Arrigo Domenico, L. 75, coi nomi di Giuseppe, Paolo-Italico e Ester — Giais di Aviano: Bertolin Giuseppe Carlo, L. 25, nome Giuseppe Carlo — Concordia: Zanco Emilia, L. 10, Natale — Paise: Marin Regina, nome Sebastiano L. 25; Frazionisti Taiedo, nome Francesco L. 25; Salomon Pietro, nome Maria-Antonia L. 25; Parrocchiani di Paise, nome Martino Vigilio L. 50. Fanciulli 1.a Comunione, nome Luigi L. 25; Fanciulle 1.a Comunione, nome Lucia L. 25; Marin Regina, nome Carlo Andrea, L. 50; Bisconiin Emilia, nome Giovanni, in P. di M. L. 5; Zanetti Oreste, nome Gina, in p. m. L. 5; Corazza Gina, nome Oreste L. 5 — Portogruaro-S. Agnese: cav. Sante Querin, nome Paolo, in p. m. L. 5; Lina e Rino Bon, nome Luisa Antonietta L. 25 — Portogruaro-S. Andrea: Iberati Elide, nome Enrico L. 25 — Portovecchio: Moruzzi Maria, nome Paola Teresa L. 25 — Prata: Nardo Marino, nome Paolina-Maria L. 25 — S. Giorgio della Richinvelda: N. N. nome Luigi, L. 25 — San Michele al Tagliamento: Maria Paschetto, nome Luigia Maria L. 25 — S. Lucia di Budola: Fanciulli e Fanciulle Dottrina Cristiana L. 25, nome Amelia — Spilimbergo: Aspiranti Giov. Femm. di A. C., nome Iolanda, L. 25 — Travesio: Arrigo Cozzi, nome Arrigo L. 25.

Iscrizioni al Perpetuo suffragio

Castions: Boreani Elisa, insegnante, a suffragio dell'anima propria L. 100 — Cordenons: Del Pup Angelina, anima propria, L. 100 — Maniago: Measso Vittorio, anima propria L. 100 — Murlis: Gruarin Elisabetta, per i suoi Defunti L. 100 — Portogruaro-S. Agnese: Berti Elisabetta, per la madre Ernesta, L. 100; Sarcinelli Genoveffa, per i figli, L. 100 — Tamai: Santarossa Augusto, anima propria L. 100.

Il prof. Arturo Grandis nuovo Direttore Onorario del Museo

Con recente Decreto, il concittadino sac. prof. cav. Arturo Grandis, Preside della R. Scuola di Avviamento, è stato nominato Direttore Onorario del R. Museo, della nostra Città. Al prof. Grandis, che tanta meritata stima gode da parte di tutti, presentiamo le nostre congratulazioni.

Il concerto di Maria Fiorenza nel palazzo del Comune

L'annunciato concerto della soprano Maria Fiorenza, incluso nella stagione indetta dal Dopolavoro provinciale, ha avuto luogo ieri sera davanti a un pubblico folto e assai distinto, nel salone del Palazzo del Comune.

Erano anche presenti: il podestà ing. Veronese, il c. m. Bertani pel Fascio di Combattimento, il comandante del Presidio, l'ispettrice federale dei FF. FF., Giacomini, il fiduciario dell'Istituto di Cultura Fascista, prof. Grandis, il direttore dell'Istituto Musicale «Santa Cecilia», maestro Casagrande, il fiduciario del Nucleo Universitario Fascista e altri dirigenti le organizzazioni del Regime.

In un programma he comprendeva opere di Monteverdi, Brahms, Strauss, Malipiero, Mortari, Pilati, De Falla e I. Nin. Maria Fiorenza ha saputo conquistare un successo completo.

Al piano è stato un ottimo collaboratore il giovane maestro Eugenio Bagnoli.

Con Maria Fiorenza, che aveva avuto anche un ricco omaggio floreale, si sono infine vivamente congratulate le autorità.

Indumenti di lana per i nostri soldati

Al Fascio femminile, sotto la guida di Maria Forner-Adai, ferve la preparazione di indumenti di lana per i nostri soldati. Questi indumenti arriveranno ai combattenti attraverso la organizzazione provinciale dei Fasci femminili. Una prima spedizione di circa cento morbidi e pesanti capi di lana è già stata fatta dal nostro Fascio alla Federazione di Venezia; un'altra spedizione seguirà tra breve. Si avverte che ogni indumento recato in dono dovrà portare il nome e cognome dell'offerente oltre alla dicitura: Fascio Femminile di Portogruaro.

DALLA DIOCESI

LA SALUTE DI LIVENZA

Pro nuova statua di S. Antonio

Veneruzzo Amedeo 10; N. N. 50; Cal Stella 5; Nocifero Elisa 5; Soncin Ferdinando 10; De Vecchi Leonzio 100. Grazie.

Lutto nell'Associazione giovanile

Venerdì 24 m. s. all'ospedale militare di Trieste è deceduto Marcolin Luigi di Federico della classe 1921, iscritto alla nostra Associazione Giovanile di A. C. Padre Reginaldo Giuliani. Gli iscritti a tutte le Associazioni di A. C. si sono impegnati di recitare la III parte del S. Rosario e di accostarsi alla S. Comunione in suffragio dell'anima del caro estinto.

I giovani hanno voluto far celebrare per lui una Santa Messa.

Vasto incendio in uno stabilimento

140 mila lire di danni

PADOVA, 29

L'altra notte, verso le ore 2,30, è scoppiato un grave incendio nello stabilimento di falegnameria industria imballi in via Venezia 3 di proprietà di Cilvio Galante e Roberto Brunelo. Chiamati telefonicamente dal guardiano della vicina fabbrica di candele Anselmi e Casale, i Vigili del fuoco, con tre macchine, riuscirono a circoscrivere e, infine, a domare le fiamme.

Il danno ammonta a circa 140 mila lire: 30 mila lire per i danni arrecati alla fabbrica e 110 mila per i danni subiti dal macchinario e materiale. Le cause del sinistro non sono state identificate.

✝

Ieri sera alle ore 22, confortato di tutti i Sacramenti e dalla assistenza dei suoi cari, chiudeva serenamente la sua esistenza terrena il

Marchese Dott.

Alessandro Albicini

Senatore del Regno

Con l'animo profondamente addolorato e rassegnato al divino volere, ne danno il triste annuncio la figlia ANNA MARIA, il genero CARLO MAZZONI, le nipotine CAMILLA VITTORIA e MARIA GABRIELLA, la cognata ALMINA BUSSI ved. BINELLI, i nipoti e parenti tutti.

Forlì, 29 Gennaio 1941-XIX.

Domani alle ore 11,30 trasporto della salma in Cattedrale dove avrà luogo la Messa solenne funebre. Alle ore 15 trasporto al Cimitero monumentale di Forlì.

Non si mandano partecipazioni personali.

Non fiori, ma opere di bene.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA„ Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Le antiche corporazioni
d'arte e mestieri a Venezia

La Repubblica di Venezia, sempre all'avanguardia in ogni ramo dell'umana civiltà, primeggia anche nella legislazione corporativa, che assunse qui, forse, la forma più completa, con fisionomia apolitica e funzioni essenzialmente economiche.

Le consorterie venete si modellarono su l'ordinamento romano del lavoro, che poneva le arti in collegi separati. Tuttavia, alcuni storici del primo '800 sostengono la

Il quadro della Corporazione degli « Oresi, Giogelieri e Diamanteri » Museo Corner - Venezia

sparizione delle usanze romane, durante le lunghe invasioni barbariche. Se questo può ritenersi esatto per alcune regioni italiane, risulta falso nei confronti delle altre, nelle quali i Goti e Longobardi regolarono le «artes» con leggi speciali.

Prime a Venezia apparvero le consorterie dei costruttori navali e degli edili, create dallo sviluppo dei traffici marittimi e dal continuo ingrandirsi ed abbellirsi della capitale. Già nel X secolo troviamo testimonianze e descrizioni della loro vita, nonchè i nomi adottati: «congragationes», «scholae», «fratellae», «confratriae». Venezia preferì il secondo («scholae», dal greco «unione di persone»), che indicava il luogo di riunione per le pratiche religiose e le necessità amministrative.

Le «scholae» sorsero ovunque con duplice scopo: religioso ed economico ed assunsero il nome di un santo protettore, nella cui chiesa avvenivano le prime riunioni. Qui i confratelli, oltre al compimento dei doveri religiosi, custodivano il «pennello» (stendardo), i simboli dell'arte e la cassa del sodalizio.

Il XII secolo ne contava già quattordici. Il XIII abbracciava quasi tutte le attività lavorative, e si pensò, allora, ad ordinarle legalmente, affidandole alle cure dei «Giustizieri», divisi, nel 1261, in «Vecchi» e «Nuovi». Sedevano a Rialto, nel palazzo poi chiamato dei «Camerlenghi», vigilando tutti i mercanti.

Con l'andar degli anni le scuole si divisero in due categorie distinte: «confraternite di devozione», che raggruppavano cittadini di ogni condizione sociale e «consorterie delle arti», che, pur conservando un fondo spiccatamente religioso, riunivano soltanto gli esercenti un dato mestiere, che tutelavano gl'interessi di categoria. Rappresentanti della solidarietà e della pietà umana le prime; rivolte a speciali scopi economici, le seconde.

Le corporazioni, però, assunsero a Venezia un adattamento particolare dal governo oligarchico aristocratico. Infatti, a differenza delle consorelle italiane, valide propugnatrici dei comuni popolari, rimasero del tutto escluse dalla vita politica.

Scartabellando le vecchie cronache, veniamo a sapere, che, agli albori della Serenissima, gli artigiani potevano, in circostanze straordinarie, soccorrere in armi il governo. Rimase storico l'aiuto dei «casselleri» (falegnami costruttori di cassettine), 2 febbraio 944, al Doge Pietro Candiano III, contro i triestini e quello dei «depentori» (pittori), 15 giugno 1310, contro i congiurati di Bajamonte Tiepolo.

Questi fatti, tuttavia, costituivano delle eccezioni, accettate in «extremis», poichè il governo aristocratico vedeva in essi il pericolo di solidarietà tra popolo e Doge. A questo proposito, venne inserito il seguente articolo nella «Promissione Ducale», giurata nel 1275 dal Serenissimo Jacopo Contarini: «non invitare le arti o i loro gastaldi (capi) a prendere le armi»... senza il consenso della «Serenissima Signoria». Rimasero in vigore soltanto gli obblighi curtensi alla «curtis» ed alla persona del Doge, ricambiati da speciali privilegi, sopratutto alle consorterie più care allo Stato, per fini politici ed economici.

Le corporazioni d'arti e mestieri si reggevano con speciali «capitularia», «ordinamenta», più tardi, chiamate «mariegole» (statuti), compilati dai «Giustizieri Vecchi». Erano presiedute da un «gastaldo», un «vicario» (vice presidente) e dai «bancali» (consiglieri), componenti la «banca» (consiglio). Gli associati votavano a maggioranza e il Doge confermava, uno ad uno gli eletti. Le assemblee generali o «capitoli» avvenivano nel cosidetto «albergo» della scuola e a nessuno era lecito ricusare la carica, sotto pena di multa.

La «mariegola» (deriva, sembra, da «matricula» o, con maggior probabilità, da «madre regula») conteneva le disposizioni relative alla professione regolata e il «gastaldo» rispondeva, verso lo stato, del suo adempimento.

Non si ammettevano soci «garzoni» sotto i 12 anni e questi, dopo 5 a 7 anni di «garzonado», passavano «lavoranti», per tre anni. Con un esame, poscia, divenivano «maestri di arte» e potevano aprire negozi ed officine. Anche il trasferimento del personale da una azienda all'altra, nonchè le assunzioni sottostavano alle leggi, che proibivano, inoltre, l'esercizio ai non iscritti.

Ogni socio era legato dal vincolo di vigilare i compagni per la fedeltà allo stato; doveva pagare una piccola tassa annua alla scuola, ed altra al governo «tansa», assai tenue da principio, ma elevata, nel '700, fino al dieci per cento del guadagno.

Esistevano pure doveri di pietà verso i soci infermi e quelli defunti.

Le feste solenni per le incoronazioni di Dogi e dogaresse spettavano sempre alle consorterie ed i soci vi prendevano parte negli smaglianti costumi tradizionali.

Così la Serenissima gettò le basi di quel grande movimento corporativo, precursore del sistema politico attuale.

Angelo Cipollato

Domani scade il termine
per il concorso al Premio "Cremona,,

CREMONA, 29 sera

L'Ente manifestazioni artistiche cremonesi ricorda agli artisti interessati che il 31 corrente scade il termine utile per l'invio all'Ente stesso, delle domande di partecipazione al terzo concorso di pittura del «Premio Cremona», che ha per tema «La gioventù italiana del Littorio». Detto termine è improrogabile. Non saranno, pertanto, ritenute valide le domande che, dal timbro postale di partenza, risultassero spedite dopo tale data.

Trasmissioni della Radio
dedicate alla Milizia

ROMA, 29 sera

In occasione della celebrazione del XVIII annuale della M.V.S.N. l'*Ejar* dedicherà alla Guardia armata della Rivoluzione le seguenti trasmissioni 31 gennaio ore 12,30 (radio sociale); 1 febbraio ore 10 (radioscolastica) ore 15,30 (dedicata alla Gil), ore 20,30 (celebrativa delle glorie della Milizia).

Grande quantità di paglia
andata distrutta nel Savonese

SAVONA, 29 sera

A Ceriale la scorsa notte si è improvvisamente sviluppato un incendio nello stabilimento già di proprietà Calda, in regione Torpero, fino a qualche tempo fa destinato alla fabbricazione della conserva di pomodoro. In breve le fiamme avvolgevano la fabbrica che conteneva una grande quantità di paglia e altro materiale infiammabile distruggendola quasi completamente. Sono subito accorsi i vigili del fuoco di Albenga che, aiutati da molti volonterosi, sono riusciti, dopo qualche ora, a spegnere l'immane rogo. I danni sono ingenti, ma di essi non è possibile ancora precisare l'entità. Risulta comunque che sono andati distrutti diversi capannoni, mentre altri hanno potuto essere isolati e salvati. Le cause si attribuiscono ad un corto circuito.

Tra Afganistan e Turchia

ISTAMBUL, 29

Si apprende che il Governo dell'Afganistan avendo deciso di riorganizzare l'alta scuola militare di Kabul ha richiesto alla Turchia alcuni ufficiali in qualità di istruttori ed insegnanti.

Notizie del Partito

ROMA, 29

1) Il Segretario del Partito ha incaricato il Segretario Federale di Milano di porgere il suo elogio ai seguenti camerati del gruppo rionale fascista « Luigi Montegani » che durante le incursioni aeree nemiche, si sono prodigati con slancio e sprezzo del pericolo nella assistenza alla popolazione e nel soccorso ai feriti: Capo Nucleo Angelo Doglio, Capo Settore Carlo Aperti, Capo Nucleo Riccardo Cordara, Consultore Angelo Negri.

2) Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito ha segnalato l'iniziativa del Segretario Federale di Verona, il quale dopo avere effettuato la distribuzione della Befana ai figli dei richiamati, ha inviati ai genitori combattenti la seguente comunicazione: «alla distribuzione della Santa Lucia fascista si è presentato tuo figlio che sta bene e ti manda tanti baci. Anche le Camicie Nere di Verona si ricordano di te e mentre ti assicurano di assistere i tuoi cari ti salutano con molto affetto.

3) La Consulta centrale dei Fasci femminili è stata convocata alla sede Littoria per le ore 17,30 del giorno 31 corrente.

4) Il Segretario del Partito ha nominato il fascista Antonio Malaguti Segretario del Guf di Ferrara, il fascista Antonio Sandulli Segretario del Guf di Avellino, il fascista universitario Giacomo Biserni Segretario del Guf di Grosseto, il fascista Mario Zaddus Segretario del Guf di Nuoro.

Raeder esalta le virtù
del marinaio e operaio tedeschi

BERLINO, 29

Il grande ammiraglio Raeder ha tenuto alle maestranze e ai marinai riuniti in un cantiere di costruzioni di sommergibili un vibrante discorso nel quale dopo aver rivolto il suo ringraziamento per la silenziosa preziosissima ed eroica opera prestata dall'arma subacquea nella guerra in corso, ha esaltato la virtù dell'operaio e del marinaio tedesco, che, fusi in un unico spirito e in una sola tenace volontà, combattono fianco a fianco per la grande vittoria.

Alla mezzanotte del 1° febbraio
si chiuderà la vendita
dei biglietti della Lotteria - Esposizione

ROMA, 29

Il Ministero delle Finanze comunica: La chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria Esposizione di Roma è stata prorogata alla mezzanotte del 1.o Febbraio 1941 XIX.

L'eccezionale freddo in Svezia

STOCCOLMA, 29

Il freddo continua intensissimo in tutta la Svezia, ma fenomeno singolare nelle regioni meridionali, si riscontra in proporzione una temperatura più bassa che nel nord. A Gotemburgo esposta in piano al benefico effetto della corrente del Golfo questo gennaio è stato il più freddo degli ultimi 127 anni.

Sottufficiale dei carabinieri
travolto e ucciso dal tram

MILANO, 29 sera

Il vice brigadiere dei carabinieri Pasquale Galli di 55 anni da Inverigo, che abitava in via Albertinelli 9, nel quartiere di porta Magenta, con la moglie e cinque figli, recatosi a prestar servizio al distaccamento di viale Monza, causa l'oscurità e la nebbia, in via Settembrini veniva investito da un convoglio tranviario della linea 4.

Il poveretto, è deceduto all'Ospedale militare per frattura della colonna vertebrale.

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

Giunge il silenzioso trenino azzurro
carico di promesse e di speranze

[Dal nostro inviato speciale]

CORTINA D'AMPEZZO, 29 sera

Fino a pochi giorni fa era viva in Cortina l'attesa per i Campionati mondiali ed attivo assai il lavoro preparatorio. Ma ormai avevamo fatta l'abitudine, direi quasi, alle vivaci giacche a vento azzurre dei nostri atleti, ai loro scudetti, promessa di vittoria, ai loro visi sorridenti e noti di forti figli delle nostre montagne.

Avevamo fatto l'abitudine al traffico delle slitte che sgomberavano e portavano neve qua e là, ai nuovi pennoni e a tante altre piccole cose.

Ora l'attesa è divenuta febbre. Alle giacche azzurre degli italiani si aggiungono altre divise ed altri volti; alla nostra, le rappresentative straniere.

Sono finora giunte la squadra dei discesisti tedeschi, quella svedese al completo, quella finlandese, due atleti giapponesi, uno norvegese. Mentre scriviamo altri arrivi si effettuano. Ed è con profonda soddisfazione di sportivi che notiamo il graduale sommergersi, scomparire, annientarsi della solita Cortina mondana sotto la travolgente valanga di questa meravigliosa giovinezza atletica.

E' con commozione profonda che ascoltiamo, tra questa superba cornice di montagne nostre, suonare gli inni italiani e stranieri, che salutano l'arrivo di ogni rappresentativa estera.

Quelli che, per ora, oltre tali arrivi rappresentano gli avvenimenti di maggior interesse, sono gli allenamenti.

La squadra italiana ormai bene la conosciamo e già su queste pagine è stato largamente trattato della sua preparazione. In questi ultimi giorni, osservando gli allenamenti dei nostri atleti sui ripidissimi pendii del canalone di Tofana o sulla pista di Col Drusciè non abbiamo potuto non ammirare la tenacia e la volontà degli stessi.

In un altro sbuffante vagabondaggio, sulla pista di fondo dei 18 km., abbiamo incontrato la comitiva dei fondisti italiani lanciati in salita come se fossero trainati da una sciovia. Aristide Compagnoni, in testa, saluta ed apre quel suo largo sorriso di ragazzo che pare il «sorriso della speranza». Più lontano serpeggia tra i larici della Val di Fiames tutta la nostra pattuglia militare sulla quale si appuntano tante buone previsioni.

Stamane, dietro Pocol, abbiamo scovato la squadra dei discesisti tedeschi con alla testa il loro allenatore Pfeifer. Tra i pali dell'obbligata guizzava, con agilità acrobatica ed impressionante velocità di manovra, il giovanissimo Heider; ha sedici anni e non si sa ancora se parteciperà ai campionati. Dopo di lui Josef Jennewain, formidabile avversario, se pure poco più che diciasettenne.

Anche Cranz, Lantschner, Walchs e Woerndle ci sono parsi in ottima forma e così pure il norvegese Soerensen, il quale concorre per la Germania. I fondisti tedeschi, impegnati ai campionati nazionali, sono giunti con qualche giorno di ritardo, e non li abbiamo perciò potuti ancora ammirare in azione; comunque sappiamo la loro forma e non esitiamo a proclamare il complesso germanico come uno dei più formidabili.

Anche dagli allenamenti degli svedesi, iniziatisi sabato scorso, abbiamo ricevuto l'impressione di una fortissima e temibilissima compagine. Altra forte squadra è quella finlandese con i suoi specialisti di fondo.

Queste rappresentative straniere sono ospitate nei vari maggiori alberghi di Cortina. Il gruppo svedese, compresa anche la pattuglia militare, è al Savoia e nella quiete serena del grande albergo prosegue nella sua rigida vita di allenamento.

Il gruppo tedesco dei discesisti e delle discesiste è invece al Bellavista, insieme al norvegese Soerensen. Son qui pure due giapponesi. Il Giappone non ha inviato una squadra vera e propria ma per ora solo questi due discesisti impiegati a legazioni nipponiche in Svizzera.

Ora per via dei tre grandi vessilli italiano, tedesco e giapponese, che sventolano sul Bellavista, l'albergo è stato battezzato come «sede del patto tripartito».

Ieri sera le orchestrine delle varie sale ove sono ospiti gli stranieri hanno iniziato i loro concerti con gli inni nazionali; i programmi sono stati quasi esclusivamente formati con musica dei paesi ospitati.

In piedi, rigidi sull'attenti, i tedeschi ascoltavano le note solenni del loro inno. Profondamente commossi erano i due giapponesi quando, inaspettatamente, sono giunte le note del bell'inno nazionale dell'Impero del Sol Levante. Non ci dimenticheremo la faccia del piccolo e simpatico Sugawara in questa occasione: era troppo significativa e direi quasi simbolica dell'amore verso il loro paese dei fieri figli del Giappone. Vecchie, nostalgiche canzoni del Reno, balde marcie germaniche si susseguono; i ragazzoni tedeschi le accompagnano cantando ed i giapponesi sorridono, fraternamente aggregati al numeroso gruppo. Anche al Savoia, dove sono gli svedesi, è la stessa aria familiare, di calma, di forza, di soddisfazione per la nostra ospitalità la quale sa riunire tutte le più delicate premure senza che mai compaia ombra di servilità. E questo, in particolare, ci piace notare. La nostra calma serenità latina, nel difficile momento attuale, è perfettamente compresa ed ammirata.

La parte coreografica è a posto anche se, per motivi evidentissimi, è stata ridotta al minimo possibile. I grandi pennoni, fatti con autarchico materiale dei boschi locali, si alzano ai margini della via principale sostenuti da quadrate basi di neve compressa simile a candido marmo.

Le vie sono sgombere e pulite (cosa non facile con la « nevaccia » sciroccosa caduta gli scorsi giorni).

E sapete cosa abbiamo scoperto in un riposto angolo del galoppatoio? Tutta una fucina di scultori intenti a sbozzare significative grandi statue di candido marmo. Ma la « dura roccia » obbedisce stranamente allo scalpello perchè altro non è se non neve compressata. Presto le vedremo, queste belle statue, sui piedistalli dei pennoni e speriamo che... non venga una sciroccata e che... i ragazzini cortinesi facciano le persone educate. Mentre verghiamo queste note siamo in stazione ad attendere una delle ultime squadre straniere. La banda militare appositamente inviata a Cortina ed un drappello di alpini rendono gli onori.

Il piccolo trenino azzurro giunge silenzioso in mezzo alla folla di autorità e di giornalisti. Gli atleti scendono. Le note del loro inno nazionale si levano chiare e salgono verso la stacita potente delle Tofane; dalle loro basi marmoree le aquile del monumento al generale Cantore vigilano nel bronzo. Gli atleti passano e guardano la leggendaria figura del generale. Dalle Alpi nevose, teatro di dure lotte e di sangue, di lunghi mesi di sofferenze nel gelo delle baracche d'alta quota, di eroismi guerrieri fra le nevi e le valanghe, li saluta comprensiva e fiera la nostra Terre Mediterranea.

A. Bevilacqua

Commento del giovedì

Quasi tutto secondo le previsioni

Non molto davvero da osservare, sulla prima giornata del girone di ritorno. Molte partite, quasi tutte anzi, han seguito la retta via della logica e onesta previsione così che il fattore sorpresa è mancato; invero, non proprio del tutto, chè vi è da prendere in considerazione lo scherzetto giocato dai fiorentini in casa genovese: la compagine viola, la tanto decantata « squadra della primavera », dopo un inizio in grande stile si era riposata nella piatta mediocrità del borghese che ne ha a sufficienza per viver di rendita e non aspira a niente di più e di meglio; la scopola subita a Torino l'aveva alquanto avvilita e si eran così succedute, in ordine cronologico, quella lagunare, milanese e bolognese, con in più un punto regalato in casa all'Atalanta. Ma il girone d'andata, iniziato così brillantemente, la Fiorentina voleva anche terminarlo nello stesso modo e così, ripetendo l'impresa già felicemente riuscita a Milano contro l'Ambrosiana, i viola si recavano a Torino ove sconfiggendo la Juventus si portavano di colpo nuovamente nel cerchio delle celebrità. S'inizia il ritorno, si pensa che i gigliati ormai abbian detto tutto quel che potevano, ed ecco che invece se ne vanno a Genova, nella tana di una forte squadra bramosa di punti che significan per lei vita, e costringono i genovesi a mordersi per l'ira « anche le pugna » poichè la squadra della lanterna, sconfitta, ora è sull'orlo dell'abisso. E parliamo fino allora, già che siamo in argomento, di questo ormai sfiduciato e tartassato Genova che non riesce a trovare la giusta strada e si confonde le idee in vicoletti senza via d'uscita; eppure gli uomini, e di valore, non mancano nè fanno difetto i mezzi e l'entusiasmo della folla; proprio si vede che il fattore morale vuol dire molto, moltissimo anzi! Ma l'antico e glorioso gagliardetto del Genova non deve essere ammainato; non lo merita e il tempo saprà dar ragione ai liguri e ricompensare in equa misura i loro attuali dispiaceri.

Ambrosiana e Juventus non hanno trovato del tutto facile il battere rispettivamente Venezia e Lazio sul campo amico; ma per i milanesi, si sà, ciò che conta è il giocar bene, con eleganza e secondo le regole; il risultato è un qualcosa in più; vedremo però se questi postulati sono sufficienti per vincere un campionato; noi crediamo che interessarsi un po' più del punteggio e della posizione in classifica non sia affatto male. Quanto agli juventini, l'epoca migliore non è ancora venuta per loro poichè a Bo, Lushta, Gabetto, Borel e Colaussi occorre il terreno piuttosto asciutto; in ogni modo la Juventus è riuscita anch'essa a portar in porto i due punti ed è ciò che più conta.

Per il Bologna pronosticammo domenica, in linea generale una partita piuttosto scialba, con magro risultato di parità, ed i fatti han dato ragione al pronostico basato sulla conoscenza della squadra romana e dei vuoti verificatisi in quella felsinea. Ciò che preoccupa è il fatto che anche per domenica prossima il Bologna dovrà rinunciare ad alcuni dei suoi migliori elementi; ed ospite di onare al Littoriale sarà la Juventus.

Il Napoli ormai si è sistemato e domenica ha rafforzato maggiormente la sua posizione sconfiggendo un Milano stranamente abulico a cui forse molto mancò quella intelligente guida che Meazza può dare.

Il Torino, pur attaccando veementemente, non è riuscito a passare sul campo sempre più temibile dei Triestini mentre il Livorno ha sconfitto abbastanza nettamente l'altra matricola. Quanto al Bari ben quattro palloni hanno siglato la sua sconfitta fra le gioiose grida del pubblico novarese che da tempo non poteva salutare una casalinga vittoria della sua squadra.

F. Stefani

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE
La reginetta delle nevi

La storielletta non è affatto peregrina; tutt'al più si può riscontrarne qualche originalità nella impostazione e risoluzione del contrasto psicologico e scenico tra i protagonisti che, contrariamente alle migliori tradizioni della letteratura narrativa cinematografica — e non soltanto cinematografica — anglosassone si conclude con una soluzione ragionata e ragionante piuttosto che con il solito trionfo sentimentale e autoritario dell'uomo. La sceneggiatura è un po' statica: troppe partenze rinviate e troppe passeggiate della protagonista con le sue valigie. Discretamente desta la regia. Gli interpreti sono volenterosi. Molto bella la parte fotografica. Acettabile il commento musicale.

Moralmente, per quanto il film abbia tendenze positive finali e richiami motivi di meditazione bene espressi e sostenuti, non può in linea di principio ammettersi perchè presenta come senz'altro accettabile la soluzione divorzistica.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.
12,30: Musica varia.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
19,40: Musica varia.
20,30: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Iris», musica di Pietro Mascagni.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica operistica.
12,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
13,15: Concerto della violinista Turri.
13,45: Concerto del pianista Arnaldi.
14,25: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
20,30: Musiche da films incise.
21: «Biraghin», tre atti di Arnaldo Fraccaroli.
22,30 circa: Musica varia.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 29 — Rendita 3,50% f. m 73,30 — id. 5% c. 90,80 — id. f. m. 91 — Redim. 5% c. 93,30 — id. f. m. 93,50 — id. 3,50% f. m. 70 — Venezie 3,50% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100,15 — id. 943 4% 95 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 433 — id. conv. 440 — id. 5% 465,50 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv. 449 — *Azioni*: Assic. Gen. 850 — Snia Viscosa 500 — Monte Amiata 515 — Montecatini 207,50 — Fiat 550 — Adriatica El. 207,50 — Emil. Eserc. El. 730.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 29 — Rendita 3,50% c. 73,25 — id. f. m. 73,25 — id. 5% c. 90,70 — id. f. m. 90,85 — Redim. 5% c. 93,30 — id. f. m. 93,40 — id. 3,50% c. 69,70 — id. f. m. 69,85 — Venezie 3,40% 94,05 — B.T.N. 941 5% 100,10 — id. 943 4% 94,80 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 468 — Iri 4,50% 475 — id. Stet. 4% 640 — id. Mare 4,50% 471 — id. Ferro 4,50% 493,50 — Emiliana 6% 501,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 440 — Milano 4% conv. 466 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv. 449 — *Azioni*: Assic. Gen. 855 — Mediterr. 550 — Snia Viscosa 504,50 — Ilva 234 — Metallurg. It. 389 — Monte Amiata 515 — Montecatini 207,50 — Fiat 550 — Adriatica El. 207 — Emil. Eserc. El. 728.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 29 — Rendita 3½% 73,25 — id. 5% 90,70 — Redim. 3½% 69,85 — id. 5% 93,40 — Tre Venezie 3½% 94,10 — Assic. Gen. 847 — Infortuni Milano 2020 — Ferr. Merid. 1037 — Nav. Gerol. 235 — id. Istr. Tr. 266 — id. Martinol. 125 — id. Tripcov. 542 — Cant. Adriat. 142 — Sil. Fiume 280 — Cem. Isonzo 130 — Cem. Istr. 135 — Elet. Giulia 740.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 29 — Rendita 3½% 73,50 — id. 5% 91 — Redim. 3½% 70,30 — id. 5% 93,60 — Merid. 1038 — La Centrale 1154 — Snia 504 — Magona 1895 — Ilva 234 — Monte Amiata 511 — Fiat 550 — Valdarno 1036 — Adr. Elettr. 207,25 — Montecatini 207,50 — Siele 512 — Pignone 206.

Togal cura INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINE e rapidamente ne calma i dolori
Lab. G. MANZONI & C. - MILANO - Via Vela, 5

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Si assicurano le case, i mobili, gli attrezzi, le merci, gli animali e molti trascurano l'assicurarsi sulla VITA, la quale è la più preziosa delle proprietà e rappresenta l'avvenire dei figli.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra ZANOTTI oreficeria FARINI 6 - Fa cambi - Ripara orologi.

TUTTO Ratealmente Provvedetevi dei Buoni Merci SAFCE S. Stefano 11.

BANCA TOSCANA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA IN TUTTE LE PIAZZE DELLA TOSCANA
Cap. vers. L. 30.000.000
Riserve L. 5.140.593,56

ESPOSIZIONEROMA
LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12
9 MILIONI DI PREMI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE
LA CHIUSURA DELLA VENDITA E' PROROGATA AL 1° FEBBRAIO

Giovedì 30 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 25

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL COMUNICATO TEDESCO

Obiettivi bellici di Londra bombardati

Altre 16.000 tonnellate di naviglio mercantile affondato

BERLINO, 29 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un sommergibile ha affondato naviglio mercantile nemico per un totale di 11.500 tonnellate.

Durante alcune azioni di ricognizione aerea armata, nostri singoli apparecchi hanno attaccato, ieri, con successo, importanti obiettivi bellici a Londra, gettando su di essi bombe incendiarie ed esplosive.

Sono stati, inoltre, bombardati gli impianti ferroviari di una città dell'Inghilterra orientale.

In una zona di mare, ad occidente dell'Irlanda, nostri apparecchi di lunga crociera hanno affondato un vapore mercantile nemico di 4600 tonnellate danneggiando, inoltre, gravemente, due altre navi.

Le batterie di lunga gittata della Marina hanno nuovamente preso sotto il tiro importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra sud-orientale.

Il nemico non ha sorvolato, ieri e la scorsa notte, nè il territorio germanico, nè le zone occupate.

Un nostro apparecchio è mancante».

L'attacco su Londra

SAN SEBASTIANO, 29 sera

All'alba di stamane formazioni aeree germaniche hanno attaccato Londra. Le sirene d'allarme e i riflettori sono entrati immediatamente in azione ed i pezzi delle batterie contraeree hanno aperto il fuoco.

Le formazioni germaniche, costituite da ondate di assalto intermittenti, hanno attaccato i grandi Docks *sulle rive del Tamigi, la zona periferica e quartieri della City. Sembra che l'attacco sia stato potente; ma nessun particolare si ha ancora da Londra non essendo giunti altri dispacci dopo gli ultimi che segnalavano un'attività ricognitoria da parte di aerei tedeschi.*

Nave americana per trasporto di truppe affondata

NUOVA YORK, 29 sera

La nave americana da trasporto di truppe, *Kvicerhaka*, è affondata a 300 miglia dall'isola Vittoria (Vancouver). Il Quartier Generale delle guardie costiere di S. Francisco dà oggi la notizia.

La nave, che viaggiava verso la Alaska, ha lanciato in mare due battelli di salvataggio dopo aver trasmesso gli «S.O.S.».

Lo lotta in Polonia contro le epidemie

BERLINO, 29 sera

La *Berliner Boersen Zeitung*, in una corrispondenza da Cracovia, spiega in che condizioni di salute l'amministrazione tedesca ha trovato la popolazione del Governatorato generale e le misure immediatamente prese per combattere i diversi flagelli che colpivano le popolazioni, vale a dire tifo, scarlattina, difterite, tracoma e dissenteria.

«Nella sola città di Varsavia — continua il giornale — sono state operate settecentomila vaccinazioni preventive per arrestare la diffusione delle diverse malattie nei primi mesi del 1940. La lotta è stata impegnata sopratutto contro la scarlattina che appariva l'epidemia più estesa e più frequente e tale da costituire un grave pericolo, dato l'abbandono completo dei pozzi, la grande sporcizia e l'incredibile diffusione dei parassiti.

«Le autorità sanitarie tedesche hanno preso subito le più energiche misure, grazie alle quali le malattie, non appena riconosciute, dovevano essere denunciate ai competenti uffici per le misure del caso. Agendo così energicamente si è riusciti ad arginare l'epidemia di scarlattina e morbillo che nel 1939-40 ha raggiunto un livello tanto basso quale da anni non si ricordava in Polonia.

«Le autorità sanitarie tedesche hanno poi posto mano alla cura delle malattie celtiche e già nel febbraio 1940 le più efficaci misure erano prese Gli uffici sanitari tedeschi procedevano di pari passo nella lotta contro il tracoma, malattia degli occhi molto frequente.

«La popolazione polacca è stata così gradatamente fornita di tutti i mezzi necessari per i mali di cui soffriva.

«Le fabbriche chimiche e farmaceutiche sono state infine favorite e sovvenzionate dalle autorità tedesche.

«Si può dire perciò che oggi lo stato di salute delle popolazioni ex polacche è ridivenuto normale e non ha nulla da invidiare a quello delle popolazioni più civili».

L'Inghilterra costretta a reclutare altri soldati

LISBONA, 29 sera

Si ha da Londra:

La gravità della situazione inglese e le preoccupazioni crescenti del governo, che teme di dover far fronte ben presto a qualche grande offensiva, trovano una precisa e schiacciante conferma in un decreto emesso oggi secondo il quale tutti gli uomini di 18 e 19 anni e quelli da 37 a 40 anni debbono farsi immediatamente iscrivere per il servizio militare. Il Ministro del lavoro, commentando il decreto, ha detto che era necessario ricorrere a questa draconiana chiamata alle armi per poter disporre in caso di necessità del massimo di soldati. Il decreto ha prodotto in tutta l'Inghilterra una profonda impressione. Esso equivale ad una mobilitazione generale e smentisce nel modo più reciso le ottimistiche dichiarazioni fatte illusionisticamente alla Camera da Churchill.

Le dimissioni di Alibert

Ministro francese della giustizia

VICHY, 29 sera

Il Ministro francese della giustizia Alibert ha per motivi di salute rassegnate le sue dimissioni. Al suo posto è stato nominato il giurista Joseph Barthelemy.

Vapore finlandese naufragato

HELSINKI, 29 sera

Il vapore da carico finlandese *Wirta* di 2428 tonnellate è affondato nei pressi dell'Islanda in seguito ad un urto contro uno scoglio.

I 31 uomini dell'equipaggio sono riusciti a salvarsi tutti e sono sbarcati in Islanda.

Nave da pesca investita e affondata

MADRID, 29 sera

A causa della nebbia fittissima il piroscafo mercantile *Galdano* ha investito, all'altezza del Capo di S. Maria, la nave da pesca *Conchita* che è andata a fondo.

I 17 uomini dell'equipaggio del *Conchita* sono stati tratti in salvo dai marinai del piroscafo investitore.

Le dichiarazioni di Hull

e gli echi della stampa americana

WASHINGTON, 29 sera

Cordell Hull ha parlato dinanzi alla Commissione senatoriale degli Esteri, adunata in comitato segreto, e alle sue dichiarazioni viene dato, dai giornali amici del Governo, un rilievo che appare alquanto in contrasto col carattere riservato che sembrava dovessero avere. La realtà è che si tenta, adombrando di riserbo quanto ha detto Hull, di far credere che vi sia molto di più di non rivelato e che questo di più si riferisca ai pretesi pericoli che minaccerebbero gli Stati Uniti, a giustificazione delle enormi spese militari richieste e, sopratutto, della illogica solidarietà con l'Inghilterra, così stranamente in contrasto con la neutralità e con gli interessi presenti e futuri del popolo americano.

Lo scopo di tanto rumore per le dichiarazioni di Hull, che sono poi identiche a quelle da lui precedentemente fatte dinanzi alla Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti, è un altro: si vuole arginare e cancellare la profonda impressione causata nel Congresso e nel Paese dalla esposizione fatta dal colonnello Lindberg, visto che nei corridoi del Campidoglio di Washington permane una certa eco che potrebbe compromettere l'approvazione dei progetti di Roosevelt per l'aiuto all'Inghilterra.

Come abbiamo scritto, Hull non ha detto nulla di nuovo. Ha ricordato la politica seguita negli ultimi anni mettendo in evidenza la necessità di continuare gli sforzi nello stesso senso e di mobilitare tutte le risorse americane disponibili, e ha riferito, rispondendo a una domanda precisa, sui tentativi conciliativi fatti dagli Stati Uniti verso il Giappone, riusciti peraltro inutili a causa dell'aiuto dato alla Cina di Ciang-Kai scek. Di nuovo, forse ha detto che il Governo di Washington non desidera assumere impegni per l'aiuto ad altri Paesi dell'Oriente; intendendo, a quanto pare, di alludere alla Tailandia.

Tuttociò, certamente, non giustificherebbe il rumore che si vuol fare sulle dichiarazioni di Hull, per drammatizzare le quali si è ricorsi perfino alle opinioni dei «testimoni» ossia dei membri della Commissione, secondo le quali, da quanto ha detto il ministro degli Esteri, apparirebbe che la politica americana è sopratutto interessata alla vittoria dell'Inghilterra in Europa e nel mantenimento, per quanto possibile, della situazione esistente attualmente nell'Estremo Oriente. Quanto alle ragioni di tale asserito interesse americano, Hull non ha detto nulla che non sia già stato detto e ridetto da Roosevelt e dai suoi accoliti. Ma, negli ambienti isolazionistici, come pure in quei vastissimi circoli americani nei quali si vedono interessi del Paese al difuori e al disopra di ogni considerazione ideologica, si osserva che, in definitiva, chi sta in alto, chi è preposto alla tutela del Paese, confonde facilmente gl'interessi americani con quelli inglesi, e l'unica loro preoccupazione è quella di salvare l'Inghilterra per evitare il crollo definitivo della cosiddetta democrazia, così intimamente legata all'affarismo giudeo-massonico.

Altro argomento che viene sfruttato dai giornali governativi della capitale è quello dell'invasione dell'Inghilterra, che viene prospettato per mostrare l'urgenza dell'aiuto ai cugini d'oltremare, sulla fede dei circoli ben informati. Secondo questi, infatti, la Germania tenterà di invadere l'isola inglese in aprile o in maggio, ma l'Inghilterra potrà respingere l'attacco in virtù del materiale bellico che avrà ricevuto dagli Stati Uniti. Come sempre, si asserisce che tali ipotesi sono fondate sulle più recenti informazioni pervenute da buone fonti europee a questi circoli politici ma non si precisa mai quali siano queste fonti. Viceversa, aggiungono di sapere con certezza che Hitler farà un largo uso dell'aviazione e specialmente di aerosiluranti per attaccare le unità navali inglesi, perchè la Germania dispone abbondantemente di benzina. Inutile far rilevare il fine allarmistico di queste candide affermazioni.

Ha causato viva impressione a Washington la notizia dell'arresto di due agenti di una Potenza estera in seguito al furto operato nell'ufficio federale di investigazioni «G. Men» di alcuni documenti confidenziali. La Potenza estera alla quale appartengono i due arrestati non viene indicata in nessun modo, ciò che può far ritenere si tratti di un Paese «amico» perchè, se fosse stato diversamente, il nome sarebbe già sulla bocca di tutti, come è avvenuto in qualche altra occasione.

Il richiamo da Berlino del Ministro di Romania

BUCAREST, 29 sera

Il Ministro di Romania a Berlino, Costantino Grecianu, è stato richiamato in data del 24 gennaio.

La politica americana è già molto più in là della non belligeranza

ROMA, 29 sera

Commentando la dichiarazione che Cordell ull avrebbe fatto alla Commissione senatoriale degli affari esteri, convocata in seduta segreta per esaminare il progetto di legge sull'aiuto all'Inghilterra e cioè che l'aumento dell'aiuto americano non potrebbe trascinare gli Stati Uniti nella guerra europea, il «*Giornale d'Italia*» nota che il Segretario di stato nord americano dispone in realtà un po' troppo a suo arbitrio dell'Europa e del diritto internazionale.

Cordell Hull, continua il giornale, deve sapere che la politica del Governo nord americano va violando da tempo i principi elementari della neutralità quali sono consacrati dal diritto delle genti. Violando la neutralità, diviene senza provocazione aggressiva e come tale si espone al pericolo di una legittima reazione delle Potenze aggredite. Queste cose, prima che in Europa, si sanno e si dicono in America.

In occasione della cessione dei 50 vecchi cacciatorpedinieri americani all'Inghilterra Cordell Hull, non molto sicuro del fatto suo volle udire il parere dell'Attorney general, il ministro cioè della giustizia, il quale emise un parere approssimativamente favorevole. Ma il prof. Borchard, uno dei più apprezzati giuristi americani docente di diritto internazionale nella Columbia University, si affrettò a definire il parere del ministro un vero tourde force ed aggiunse che con questo sistema si entrava nella anarchia della legge e dei principi.

In realtà la convenzione dell'Aja concernente i diritti e i doveri delle potenze neutre in caso di guerra marittima parla chiaro. All'Art. 6 dice: «La consegna a qualsiasi titolo, fatta direttamente o indirettamente da una potenza neutra ad una potenza belligerante di navi da guerra, di munizioni e di qualsiasi materiale bellico e interdetta». La convenzione dell'Aja porta anche la firma degli Stati Uniti.

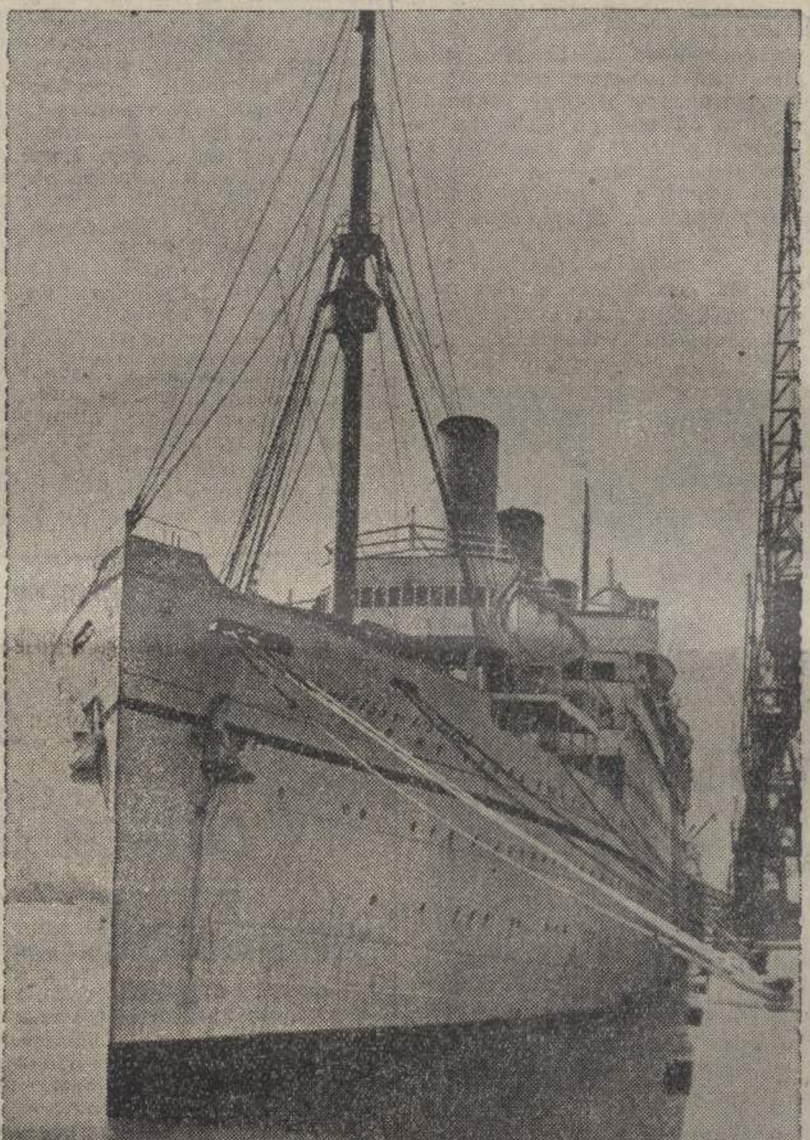
Quindi la politica in atto degli Stati Uniti è già in aperta violazione con la comune legge internazionale scritta.

Essa prova che è lo stesso stato nord americano che fornisce ad un belligerante, e ad uno solo, armi e navi da guerra, con aperte dichiarazioni ufficiali che non lasciano dubbi di sorta sulle intenzioni e perciò sulle responsabilità e sugli indirizzi del Governo di Washington.

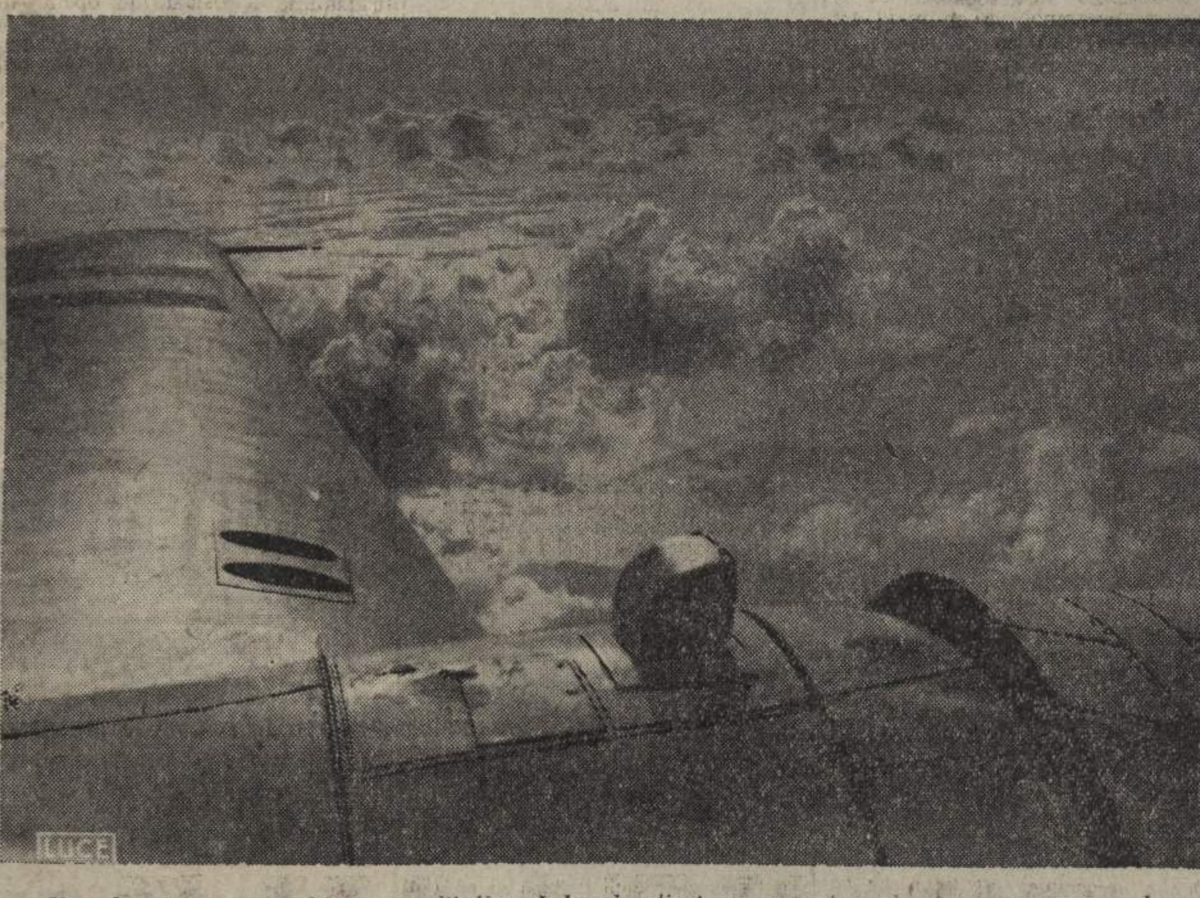
La politica nord americana è già molto più in là della non belligeranza: è già sui margini della guerra guerreggiata. In sostanza gli Stati Uniti vorrebbero apprestarsi ad affiancarsi sempre più attivamente e largamente all'Inghilterra nella guerra contro le Potenze dell'Asse e contro il Giappone senza dichiarare la guerra e perciò senza assumersi i gravi rischi che una tale dichiarazione comporta. Tentano anche di provocare le potenze considerate nemiche per attirarsi la loro legittima reazione, che sarebbe poi spacciata come una aggressione non provocata.

Questa partecipazione nord americana alla guerra britannica è del resto ancora chiaramente definita ne lsingolare linguaggio del presidente Roosevelt e del suo segretario Cordell Hull. L'aumento degli aiuti americani all'Inghilterra, lungi dal non trascinare gli Stati Uniti nella guerra europea, li avvicina con deliberato proposito al conflitto.

E' bene, conclude il giornale, che tutto sia chiarito per tempo, perchè la coscienza dei popoli sia illuminata e per la verità della storia, la responsabilità dei governi siano definite fuori di ogni possibile confusione. E si può aggiungere che neppure un aumento dello aiuto americano all'Inghilterra potrà salvare l'isola e il suo impero dalla nemesi della storia.



Il transatlantico di 22.000 tonnellate «Empress of Australia» che un sommergibile dell'Asse ha colato a picco, a 200 miglia da Dakar



Il cielo africano si schiarisce nell'alba: i bombardieri tornano da un'azione notturna, che ha colpito lontani centri di rifornimento e di appoggio del nemico

Una Messa quotidiana per i soldati alla Madonnina del Grappa

SESTRI LEVANTE, 29 sera

E' pervenuta al M. R. Padre Mauri, Superiore dell'Opera Madonnina del Grappa e del Santuario omonimo la seguente lettera:

«Rev.mo Padre — Il nostro Centro Nazionale nella sua ultima adunanza, rispondendo all'invito di S. S. Pio XII perchè i fedeli accompagnino con la preghiera il momento presente, ha deciso di far celebrare — fino al conseguimento della vittoria — una Santa Messa quotidiana nella Basilica di Loreto, nella Basilica di Pompei e nel Santuario della Madonnina del Grappa.

«L'Unione Donne di A. C. I. intende in tale forma, a rappresentanza di tutte le Donne d'Italia e specialmente delle spose e delle madri affidare in particolare alla Madonnina del Grappa, tutti i combattenti di terra, così che dalla maternità di Maria, siano protetti nei pericoli, sorretti e fortificati nelle difficoltà, rincuorati nelle battaglie, incoraggiati a compiere con generosità il proprio dovere fino a raggiungere la vittoria. — *Maria Rimoldi*, Presidente Generale Unione Donne di A. C.».

Nel Santuario della Madonnina del Grappa la celebrazione ha avuto solenne inizio domenica 26, alle ore 8.30, e continuerà negli altri giorni alle ore 8, all'Altare della Madonnina del Grappa.

La morte del sen. Albicini

FORLI' 29 sera

Nell'avito palazzo, in Forlì, ieri sera alle ore 22 munito dei Carismi di Nostra Santa Religione moriva all'età di 78 anni il Marchese Alessandro Albicini Dottore in Legge, Senatore del Regno.

Dedicatosi fino dagli anni giovanili alla letteratura e alla politica riuscì nell'uno e nell'altro campo, affermandosi come poeta con odi liriche e poemi e nella vita pubblica riuscendo eletto deputato nella 22.a e 23.a legislatura. Fece poi nuovamente ingresso in Parlamento nel 1924 nella prima Legislatura fascista e il 21 gennaio 1929 fu nominato Senatore del Regno.

Fu grande amico di Carducci, che conobbe e avvicinò in Bologna, di Pascoli Panzacchi e altri. Del Carducci restano notevoli testimonianze, lettere dirette all'Albicini, sulla religiosità del grande poeta. Beneficò largamente la sua città e in Patria ricoprì diverse cariche civili.

Facilitazioni del Dopolavoro di Pesaro per le visite ai militari ricoverati

PESARO, 29 sera

Il Dopolavoro provinciale di Pesaro, allo scopo di facilitare le visite da parte dei famigliari ai militari ricoverati negli Ospedali cittadini, ha stabilito di accordare due giorni di ospitalità gratuita negli alberghi di Pesaro ai parenti dei degenti, limitatamente a due persone per ogni militare.

Nuova ondata di freddo in Jugoslavia

BELGRADO, 29 sera

Un nuovo freddo, accompagnato da bufere di neve, ha rapidamente abbassato la temperatura in Jugoslavia.

Le comunicazioni continuano ad essere interrotte fra i vari paesi dell'interno specie nella Bosnia e nel Montenegro.

Scossa di terremoto

BUCAREST, 29 sera

Una scossa di terremoto di terzo grado è stata avvertita stamani alle ore 9.40. L'epicentro è stato individuato a cento miglia di distanza dalla capitale ai piedi delle montagne dei Carpazi. E' perciò il medesimo del terremoto disastroso del 10 Novembre scorso.

Un'altro lutto del Clero bolognese

La morte dell'arciprete Parisi di Verzuno

Ancora un lutto nel Clero dell'Archidiocesi. Nel corso di gennaio infatti sono già 5 i sacerdoti scomparsi dalla scena di questo mondo, e in età non certo decrepita, giacchè uno solo aveva toccato gli 84 anni.

Siamo quindi dolenti di doverci intrattenere stavolta sul triste annunzio della morte del rev.do D. Celso Parisi, arciprete di Verzuno e Vicario Foraneo del vasto territorio di Camugnano, che conta 9 parrocchie. Dopo alcuni giorni di degenza nella Villa Verde, il compianto Arciprete, malgrado l'assistenza sollecita e premurosa dei sanitari addetti a quel luogo di cura, ha dovuto soccombere, vinto e fiaccato dall'insidioso morbo che da tempo lo travagliava. Il lutto è profondo nella parrocchia di Verzuno, che il degnissimo Arciprete governava sapientemente, con piena soddisfazione dei parrocchiani e dei Superiori ecclesiastici, da ben 42 anni, essendo stato eletto a quella Arcipretale nel 1899, quando aveva appena varcato i 27 anni di età. Ma l'eco dolorosa della sua inopinata scomparsa (non aveva ancora compiuto i 70 anni) si è ripercossa sinistramente in tutta la vasta plaga del Camugnanese, ed anche nella nostra città, dove il venerando Sacerdote contava amici ed estimatori in gran numero, per le sue elette qualità di mente e di cuore: era infatti impossibile accostarsi a lui senza sentirsi edificati, conquisi e soggiogati dalla sua bontà e dal suo candore. Era un'anima semplice, mite, delicata, schiva del rumore e del plauso del mondo, amante della vita nascosta e ritirata, non per amore del quieto vivere, ma per lavorare intensamente, sotto lo sguardo di Dio, per incontrare il gradimento e il compiacimento di Dio solo nell'esercizio del pastorale ministero a salute delle anime.

Pio, zelante, benigno e servizievole verso tutti, Don Parisi si sarebbe detto il ritratto fedele, la personificazione vivente della pace, della serenità, della compostezza, della imperturbabilità, del dominio di sè, incapace com'era di alterarsi, di guastarsi il sangue, di perdere il dominio dei propri nervi. Non si trattava però di insensibilità e indifferenza apatica e scettica, ma di attitudine consapevole e riflessa del suo spirito, e quindi di soda e generosa virtù, ispirata ai superiori principii della Fede e della morale cristiana, anche se a tale attitudine lo disponeva il temperamento naturale.

La memoria di Don Celso Parisi sopravivrà per tanto in benedizione: vero sacerdote di Dio, generoso, disinteressato, caritatevole, votato al bene del suo popolo, egli è passato quaggiù, ad imitazione del divino Maestro, facendo del bene a tutti, con la parola, con l'opera, con l'esempio: egli lascia un vuoto che non sarà facile colmare, e però il suo popolo, orbato di tanto Pastore, ne piange amaramente la perdita irreparabile e si stringe in devota, supplice preghiera intorno alla salma lacrimata, per propiziare al Padre delle proprie anime la misericordia e la clemenza di Dio.

Possano intanto questi degni Sacerdoti, di mano in mano che affranti dalle fatiche soccombono e cadono per rinascere e rivivere in Dio, impetrare dal Principe dei Pastori che nuovi validi campioni sorgano a prendere il loro posto di combattimento, a condurre innanzi con rinnovato ardore le onorate battaglie già da loro intraprese contro lo spirito del male, per la dilatazione e il trionfo del regno di Dio sopra la terra.

Anima soavissima di Don Parisi, riposa serena in pace, nella pace sicura del Signore, in quella pace che fu il sospiro profondo del tuo gran cuore, e che con tanta sollecitudine ti adoperasti a mantenere dentro di Te e a promuovere assiduamente intorno a Te, nelle tue esterne relazioni col prossimo.

L'arrivo delle squadre a Cortina per il campionato del mondo

CORTINA D'AMPEZZO, 29

Il Prefetto di Belluno si è recato anche ieri a Cortina d'Ampezzo ed ha esaminato vari problemi interessanti l'organizzazione del campionato del mondo. Alle ore 17 è giunta la rappresentativa finlandese, comprendente 8 componenti della pattuglia militare ed una ventina di atleti. Alle ore 18, proveniente da Chiasso, è giunta la rappresentativa svizzera, composta di 37 uomini, tra cui i partecipanti alla gara per pattuglie militari. All'arrivo delle due rappresentative erano presenti autorità e sportivi, che hanno portato il saluto agli ospiti. A tutt'oggi sono presenti in Cortina le squadre dell'Italia, Germania, Giappone, Ungheria, Finlandia, Svezia, Norvegia, Svizzera e Slovacchia Mancano per completare i quadri delle Nazioni partecipanti ai campionati la squadra jugoslava, che probabilmente partirà questa sera da Lubiana e quella bulgara.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4, Bologna

Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale L. 700.000.000
Riserva L. 160.000.000
al 18-3-1940-XVIII

SEDE DI BOLOGNA

Via Rizzoli, 5

Telefoni: Direzione 25169
Uffici 21710 - 21718 - 21719
Borsa Valori 25324
Titoli Borsa 33270

UFFICIO CAMBIO - Via Rizzoli, 4
Telefono 22070

AGENZIA DI CITTA' N. 1 - Piazza XX Settembre
Telefono 29140

AGENZIA DI CITTA' N. 2 - Piazza Malpighi
Telefono 29167

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO